

# Cuore Nero \_ chiudere i covi fascisti



AntifaMi  
luglio 2007



<http://antifa-milano.noblogs.org/>



Un breve contributo degli antifascisti e delle antifasciste milanesi sul tentativo di apertura di una nuova sede neofascista nella nostra città, in più generale sul rinnovato attivismo della destra radicale nell'ultimo periodo.

La Destra deve essere analizzata nel suo insieme. Per comprenderla è necessario focalizzarsi su quei personaggi, luoghi, circoli, riviste che diventano punto di incontro e di contaminazione tra le varie componenti, le cosiddette "zone grigie" È questo il nodo su cui concentrarsi. La scelta è politica: dalla raccolta di informazioni, dall'osservazione dei percorsi si arriva alla tesi secondo cui il confine tra la destra istituzionale e la destra radicale tende a scomparire in una comune area in cui nascono e si diffondono posizioni politiche che diventano materie di iniziativa e patrimonio condiviso.

Il sostegno delle formazioni radicali, secondo tempi e modi differenti, al cartello del centro destra di Berlusconi, il primo presidente non antifascista non è solo tatticismo elettorale ma si inserisce in una tendenza storica di amalgamazione.

Questo in contesto sociale caratterizzato a livello nazionale da una crisi complessiva che ridisegna e trasforma le condizioni di vita e di lavoro e che diventa un terreno fertile per il diffondersi di istanze populiste e reazionarie.

E Milano non sfugge a questa tendenza.

Milano è governata da 15 anni da giunte di centro destra dove sono confluiti i voti delle formazioni della destra radicale, nell'ultima del 2006 ad esclusione di Forza Nuova. I partiti di destra istituzionale, AN e Lega, sono riusciti ad impiantare radici nei centri di potere politico ed economico della città pur mantenendo inalterata le proprie connotazioni xenofobe e conservatrici.

La Lega Nord costruisce il proprio consenso cavalcando le fobie e le proteste reazionarie che si sviluppano nella metropoli. Nelle cui proteste tutto il popolo della destra si ritrova e partecipa come nel caso dei presidi ai campi come quello di Opera finito nell'incendio delle tende dei nomadi e per cui la Magistratura ha rinviato a giudizio per un esponente della Lega e uno di An.

Alleanza Nazionale invece è bloccata a livello milanese sull'egemonia dei La Russa su posizioni fedeli alla segreteria nazionale e quindi proiettata più a porsi come destra moderna, inserita nelle lobbies economiche e finanziarie ma che non taglia i propri legami storici con ambienti contigui alla malavita e con la destra fascista. Un esempio su tutti "l'amicizia" tra Lino Guaglianone, ex tesoriere dei Nar e membro di una quarantina di consigli di amministrazione di società, e lo stesso Ignazio La Russa.

Quindi una destra istituzionale che negli anni ha accettato di coltivare i rapporti con le componenti radicali fino ad accettarla come componente essenziale del proprio schieramento politico, nelle proprie alleanze elettorali.

Un rapporto che a Milano ha partorito il tentativo di formare un territorio ideale di confronto tra le varie anime della destra.



*“ Milano:apre il Circolo Culturale CUORE NERO !!*

*Sabato 14 aprile è giorno di mobilitazione generale!!!*

*Seguendo il buon esempio della Comunità Giovanile di Busto Arsizio, di Casa Pound a Roma e della Compagnia Militante di Monza;forti delle passate e recenti esperienze di Spazio Libero, della Skin House e del Circolo Terra di Mezzo di Milano; con il sostegno morale dei Combattenti della Repubblica Sociale Italiana ed il supporto culturale e formativo del Centro Studio Polaris, della rivista antagonista Orion e della Libreria La Bottega del Fantastico Un gruppo di giovani camerati milanesi, amici e militanti di vecchia data, provenienti da diverse esperienze politiche ed organizzative, ha deciso di creare un punto di riferimento, ritrovo, aggregazione, dibattito ed approfondimento culturale, aperto a tutte le realtà della composita ed eterogenea comunità ideale della destra lombarda.*

*SABATO 14 APRILE 2007 IN VIALE CERTOSA 311*

*INAUGURAZIONE DEL CIRCOLO CUORE NERO DI MILANO  
E DELLA ASSOCIAZIONE CULTURALE AURORA BOREALE*

*Programma: Dalle 16.00 alle 24.00:*

*Libreria (a cura della Bottega del Fantastico), vendita militante di abbigliamento e gadget (a cura del Sogno di Rohan e di Calci e Pugni), pizza e birra a fiumi.*

*Alle ore 21.00 presentazione del Circolo e della Associazione e saluto degli ospiti.*

*Alle ore 22.00 CONCERTO di Musica Alternativa con il Gruppo degli SKOLL. Saranno presenti numerosi storici militanti ed esponenti della destra italiana, fra i quali: Gabriele Adinolfi, Guido Giraudo, Maurizio Murelli.*

*Durante la giornata sarà possibile aderire e dare un sostegno concreto alla Associazione che non ha fini di lucro e vive solo del sostegno dei suoi militanti.*

*INVITO UFFICIALE ai rappresentanti della Destra in Italia: Roberto Fiore Forza Nuova On. Nello Musomeci Alleanza Siciliana On. Alessandra Mussolini Azione Sociale On. Pino Rauti Movimento Idea Sociale On. Luca Romagnoli Fiamma Tricolore Sen. Francesco Storace - Ddestra Adriano Tilgher Fronte Sociale Nazionale INVITO UFFICIALE ai Dirigenti Lombardi e Milanesi di: Azione Sociale (Roberto Giacomelli e Lino Guaglianone) Ddestra (On.Alberto Arrighi e Luciano Buonocore) Fiamma Tricolore (Attilio Carelli e Marco De Rosa) Forza Nuova (Duilio Canu e Roberto Cartocci) Movimento Nazionale Popolare (On. Tomaso Staiti di Cuddia) INVITO UFFICIALE a tutti i rappresentanti delle realtà e comunità militanti della Lombardia (in caso di conferma ufficiale della Vostra Presenza, indicheremo i Vostri nominativi ed il gruppo di appartenenza nel materiale propagandistico della iniziativa ed avrete modo di portare il vostro saluto durante la giornata)”*

Con queste parole si voleva annunciava l'apertura di un nuovo covo fascista, che non voleva solo aggiungersi a una rete composita di negozi, librerie, bar e sedi politiche ma che diventare uno dei territorio di incontro delle varia anime della Destra.



<http://antifa-milano.noblogs.org/>



Dopo la chiusura della “Skinhouse” di via Cannero a metà ottobre del 2006, a causa dei lavori per il prolungamento della metropolitana, i neonazisti di Milano e dintorni hanno necessità di trovare un luogo dove incontrarsi e da trasformare in una base politica.

Che cos’era la “Skinhouse”? Era la sede dell’associazione Spazio Libero che ha raccolto i militanti della precedente esperienza di Azione Skinhead, sciolta per mano della magistratura nella prima metà degli anni ‘90, con il famoso decreto “Mancino” poi trasformato in legge, i nuovi militanti e simpatizzanti più giovani.

La forza della “Skinhouse” era di essere un polo di aggregazione. Per anni uno dei pochi posti in Italia in cui venivano regolarmente organizzati concerti nazi-oi e di musica identitaria, costante luogo di ritrovo degli Hammerskin provenienti da tutta la Lombardia, Milano, Varesotto, Brianza, Pavia, Bergamo.., e dai più diversi background: giovanissimi dalla testa rasata di fresco, vecchi neonazi pelati e tatuati, giovani provenienti dalle curve... In particolare dalla Curva Nord dell’Inter, dove il gruppo Irriducibili, nato dalle ceneri dei vecchi Skins, ha finito per essere il nucleo principale del giro Skinhouse.

Attorno a questo luogo sono nati numerosi gruppi musicali ma soprattutto è risultata essere una base organizzativa per le attività dei neonazisti. Da qui appunto il 7 agosto 2004 sono partiti i partecipanti al raid squadristico sui Navigli che ha prodotto l’accoltellamento di 6 persone, di cui uno in gravissime condizioni.

I neonazisti si presentano ora dietro il paravento dell’associazione culturale Aurora Boreale e il tentativo di aprire il circolo Cuore Nero non è la riproposizione del modello “Skinhouse”.

Per inciso analizziamo anche la scelta dei nomi che non è per niente casuale. Associazione Culturale Aurora Boreale diventa A.C.A.B. che nella cultura skinheads, poi per esteso a tutta la cultura di strada e special modo dello stadio, è l’acronimo della frase “All Cops Are Bastards” dal testo di una canzone del gruppo Oi! “The 4 Skins” quindi nei neonazi c’è il richiamo esplicito all’ambiente di provenienza e al tentativo di porsi come testimoni di un immaginario stradaio e antisistema. Cosa che si evince anche dal materiale, magliette, felpe della cosiddetta linea di abbigliamento “Calci e Pugni”, [www.calciepugni.com](http://www.calciepugni.com), che producono e diffondono. Così come il nome “Cuore Nero”, anch’esso citazione da una canzone del rock identitario e inno dei neofascisti.

Tra gli organizzatori della associazione compaiono personaggi tristemente famosi del panorama neonazista milanese.

Primi fra tutti i fratelli Todisco. Alessandro “Todo” Todisco capo ultrà degli “Irriducibili” dell’Inter, con un passato in Azione Skinheads, e ora proprietario del negozio “Il Sogno di Rhoan” in via Pareto 14 a Milano, figura carismatica e non privo di conoscenze in ambienti malavitosi di zona Quarto Oggiaro e Franco “Lotar” Todisco più volte arrestato per aggressioni in strada e allo stadio, da cui è stato ripetutamente diffidato, e incarcerato per reati legati al consumo e allo spaccio di droga.



I due fratelli riescono a coagulare intorno a loro un gruppo abbastanza compatto di giovani bonheads ( "bonheads" è il termine che utilizzano gli antifa per definire i nazisti skinheads). Dalla visione del loro sito , [www.cuorenero.org](http://www.cuorenero.org), si vede che tra le loro file compaiono qualcuno dei partecipanti delle azioni squadristiche dell'estate del 2004, gli accoltellamenti a Milano in zona navigli e a Bergamo in città alta e ai tentativi di attentati incendiari ai centri sociali milanesi, CS Vittoria e Cantiere... Ma riescono anche a coinvolgere anche elementi dello stadio. Proprio lo stadio negli ultimi anni conosce una profonda trasformazione non tanto nella curva nord , quella interista, storicamente e indissolubilmente di destra dove appunto il gruppo degli Irriducibili, pur non facendo parte del direttivo, si ritaglia spazi enormi di visibilità ma nella curva rossonera. Dal 2005 con lo scioglimento della Fossa dei Leoni incomincia drasticamente ad essere occupata da gruppi e personaggi della destra milanese e a diventare un vero e proprio luogo di incontro di questa fino a farsi cassa di risonanza delle battaglie neofasciste come nel caso dello striscione per Ciavardini nella partita Milan-Roma dell'inverno del 2006. Reclutando però anche in tifoserie minori come nell'hockey, nel gruppo "Nuova Guardia" o nella curva del Monza Calcio, tra i "SAB". Cercando di tesoricizzare la presenza mai sparita a Milano proiettata più sulla strada, imperniata su aggressioni e sul tifo allo stadio.

L'elemento di novità e di distinzione rispetto all'esperienza passata di Spazio Libero è la convergenza nel progetto di "Cuore Nero" anche di elementi ufficialmente della destra istituzionale. Una vicinanza della destra istituzionale che si evidenzierà soprattutto dopo l'attentato incendiario che ha distrutto il covo nero e la battaglia nelle istituzioni per dare una sede pubblica ai neofascisti.

La Destra istituzionale è rappresentata da Roberto Jonghi Lavarini, [www.robortojonghi.it](http://www.robortojonghi.it) o [www.robortojonghi.it/blog](http://www.robortojonghi.it/blog). Personaggio all'apparenza folkloristico ed eclettico ma che negli anni è riuscito a porsi, anche grazie alla sua disponibilità finanziaria, come elemento di congiunzione e di recupero delle basi neofasciste. In passato interno al MSI-DN con incarichi di partito poi indipendente di AN, presidente del consiglio di zona 3, ora è membro della Fiamma Tricolore. Il suo progetto comune è di costruire un polo nero della destra, un movimento di opposizione nazional-popolare, con Fiamma, Forza Nuova, la Mussolini e Storace, per ora si accontenta di sostenere la Casa delle Libertà e il suo leader, l'anticomunista Silvio Berlusconi.

A completare la squadra di "Cuore Nero" ci sono personaggi storici della destra milanese, quelli della "Biblioteca del Fantastico" di via Plinio e della rivista "ORION" e rappresentanti dell'associazioni di reduci di Salò.

Infatti vediamo chi sono i personaggi invitati all'apertura. Primo fra tutti Gabriele Adinolfi. Inizia la sua attività politica alla fine degli anni '60 nelle fila dell'Msi a Roma. Dal 1970 in poi aderisce alle formazioni extraparlamentari come Fronte Studentesco, Avanguardia Nazionale, Lotta di Popolo. Nel 1977 insieme a Giuseppe Dimitri e Roberto Fiore, attuale segretario di Forza Nuova, fonda Terza Posizione. Condannato sia nell'ambito dell'inchiesta su Terza Posizione che sui Nuclei Armati Rivoluzionari, Adinolfi prima è latitante in vari paesi europei, poi ripara in Francia dove si dedica all'attività di analisi e ricerca.



<http://antifa-milano.noblogs.org/>



Partecipa a pubblicazioni clandestine, Terza Posizione/Dixie, e successivamente fonda il Centro Studi Orientamenti & Ricerca. Rientra in Italia nel 2000, grazie alla prescrizione della pena, subito si presenta come saggista e intellettuale di riferimento per la destra radicale nostrana. I suoi articoli compaiono su riviste come Rinascita e Contropotere, scrive "Noi Terza Posizione" in collaborazione con Roberto Fiore. E' tra gli animatori dell'Università d'estate del 2000 in provincia di Varese. Promuove le cosiddette "serate Pavolini" dove si declamano poesie di Pavolini, visionano filmanti dell'Rsi e si cantano canzoni delle Brigate Nere. Continua a dedicarsi all'attività culturale entrando anche a far parte della redazione di Orion, collabora con Noreporter, network telematico della destra radicale, fonda il centro studi Polaris che si propone di formare politicamente i militanti neofascisti. Si distingue tra i teorici di riferimento e gli organizzatori dell'intero scenario della destra oltranzista. Da Roma con le Occupazioni a Scopo Abitativo (OSA) e la famigerata Casa Pound, fino a Torino con la Comunità Militante Asso di Bastoni e i tentativi d'infiltrazione dei movimenti di protesta popolare come nel caso della lotta in val di Susa contro la Tav. E' referente del Soccorso Sociale progetto che promuove campagne populiste, non sempre immediatamente connotate, come ad esempio quella sulle "strisce blu" contro i parcheggi a pagamento, il tema della casa per il Mutuo Sociale... Per capire chi è Adinolfi oggi vi riportiamo una sua recente dichiarazione sull'aggressione di Villa Ada a Roma

**LEGGIAMO.** *“Una ventina di persone con il volto coperto dai caschi ha fatto irruzione a Villa Ada, a Roma, al termine del concerto rock del gruppo «Banda Bassotti», e si è avventata impugnando dei bastoni contro alcuni ragazzi. Il bilancio dell'aggressione è di due feriti. «Il nostro Paese non ha certo bisogno di fatti come quelli accaduti a Villa Ada. Un fatto ignobile per il quale ci adopereremo per consegnarne i responsabili alla giustizia» ha dichiarato il sindaco di Roma Walter Veltroni commentando l'aggressione”. (Corriere della sera). Gianni Alemanno ha definito grave l'episodio e ha sostenuto che certa gente nasconde il disagio sociale dietro sigle politiche che con la politica non hanno nulla a che vedere. (Messaggero).*

**COMMENTIAMO.** *E così la sentenza è stata scritta: senza aver disposto alcun approfondimento, i politici fanno a gara nel manifestare sdegno per un'azione che, al pari di noi, non sanno minimamente come si sia svolta. Eppure dovrebbero essere vaccinati per le migliaia di volte in cui il resoconto dei fatti è stato dato subito a senso unico rivelandosi in seguito completamente falso. Ma non conta: nella catena delle protezioni non costa mai nulla, anzi paga, prendersela con chi è il meno protetto. E chi sia il meno protetto in assoluto in Italia non è un mistero per nessuno. Il timore di un'escalation dopo lo scontro di Villa Ada è stato poi paventato in un clima bipartisan; d'accordo, controfirmiamo. Ma nessuno, dicasi nessuno, ha messo in evidenza che il tema del concerto della BB era “ama la musica, odia il fascismo”. Posto che di musica si tratti (ma è soggettivo) cosa c'entra la musica con il fascismo e con l'antifascismo? E cosa c'entra con l'“odio”? E perché mai seminare odio? E se si semina odio e si raccoglie tempesta, un po' di colpa la si ha o no? Banda Bassotti & co hanno sfacciatamente una gran parte di responsabilità. Che ne dite sindaco Veltroni ed ex ministro Alemanno? Vi piace così tanto l'istigazione all'odio da soprassedere quando commentate in politichese corretto?*



Altro invitato è Maurizio Murelli, sanbabilino degli anni Settanta, condannato a 18 anni di carcere per il concorso nell'omicidio dell'agente di polizia Antonio Marino, colpito al petto dal lancio di una bomba a mano, a Milano il 12 aprile 1973, durante gli scontri seguiti ad una manifestazione organizzata dal Msi e dalla maggioranza silenziosa.

Nel 1984 fonda Orion che non è soltanto una rivista. Attorno ad essa si è sviluppata una casa editrice, la Società Editrice Barbarossa, ed una libreria, la Bottega del Fantastico.

Si accredita su posizioni nazional-bolsceviche e comunitariste con il rifiuto della contrapposizione classica destra/sinistra e la ripresa del modello storico del primo fascismo con le sue componenti "socialiste" riemerse poi nella Rsi. Propaganda uno "spazio eurasiatico" antioccidentale e antiamericano, porta avanti tesi anticapitaliste, antimperialiste, antisioniste e negazioniste. Per qualche tempo Orion ha anche cercato di costituire una propria organizzazione politica, Nuova Azione, intessendo rapporti per una rete a livello internazionale, Sinergie Europee, ma senza risultati significativi. L'ambizione è quella di voler rappresentare un riferimento a livello intellettuale, una specie di "pensatoio" per l'insieme della destra radicale, promuovendo fra l'altro le cosiddette "Università d'estate", rivolte, come occasione d'incontro, trasversalmente a tutte le realtà della destra radicale. Una sorta di ritiro seminariale e ludico, concerti nazi rock, attività sportive...

Infine c'è Guido Girando. Militante della destra radicale dagli anni '70 con esperienze nel del circolo Alternativa Nazionale, nella Giovane Italia e come dirigente nazionale del FUAN. Nel 1977 inizia a fare il giornalista. Nel 1978 diventa vice-direttore del "Candido" un settimanale di destra fondato da Giovanni Guareschi e Giorgio Pisanò, fondatore del partito Fascismo e libertà. Componente del gruppo musicale "Amici del Vento", ha fondato nel 1997 a Milano l'archivio storico Lorien della musica alternativa, nazionalista/identitaria/non conforme, definita da lui stesso una forma di militanza.

Alla domanda Quale è o è stato il più grande personaggio nella storia italiana e perché? Risponde: Se ci limitiamo all'Italia unita nessun altro personaggio ha saputo lasciare una traccia nella società, nel costume e anche nella cultura, più marcata e personale di Mussolini. Se si pensa a quanto è stato realizzato per sua espressa volontà – e ancora oggi è da noi correntemente fruito - in "soli" vent'anni di governo si rimane stupiti. Quando il livore politico lascerà spazio alla storia (e sta già, in parte, avvenendo) anche gli italiani, tenuti finora nell'ignoranza forzata, potranno capire e riscoprire il genio innovativo, futurista ma tradizionale, edificatore, sociale e nazionale di Mussolini.

È importante anche sottolineare la scelta della zona in cui doveva aprire il circolo. Da più di un anno esiste il tentativo di radicamento, o meglio di occupazione, del territorio vicino al Cimitero Maggiore attraverso l'apertura di alcune attività commerciali, il famoso negozio in via Pareto, e la presenza nei bar e nei locali trasformati in luoghi di loro abituale ritrovo, che saranno anche utilizzati per tenere serate di autofinanziamento.



<http://antifa-milano.noblogs.org/>



Una presenza credibilmente anche in prospettiva di un lavoro politico poiché il territorio di periferia è attraversato da significative problematiche sociali, il campo nomadi di via Tribuniano e la prostituzione minorile le più evidenti, che possono diventare basi fertili per campagne xenofobe e reazionarie.

Un luogo anche simbolicamente importante per tutta la Destra, in prossimità del Cimitero Maggiore dove si trova il famigerato campo X, luogo di sepoltura di diversi caduti della Repubblica di Salò e teatro da diversi anni di manifestazioni di commemorazione che apertamente inneggiano al fascismo, al duce e ai combattenti filonazisti.

E guarda caso dove anche ambienti non immediatamente politici ma riconducibili alla destra, come l'Associazione Paracadutisti, presieduta da Dario Macchi, esponente di Alleanza Nazionale, e frequentata da neofascisti e appartenenti alle forze dell'ordine, sposta la loro sede dalla zona Vittoria e ne apre una nuova nelle prossimità di viale Certosa.

L'apertura di covo nero in certa misura si colloca all'interno del dibattito da cui sono anche scaturite le occupazioni non conformi, Adinolfi, Boccacci..., e quindi attualmente del tentativo di egemonia e di presenza della Fiamma, incominciato con la marcia fascista dell'11 marzo 2006. Corteo che poi è stata oggetto della stessa magistratura come manifestazione fascista e per la quale sono stati rinviati a giudizio più di una ventina di neofascisti di cui due condannati per apologia di fascismo

Un tentativo potenzialmente riuscito. Una base militante rigenerata, i militanti della fiamma rafforzati dal circuito skin, un personale politico che può attingere dal dibattito nazionale le battaglie e le idee per il proprio attivismo.

Se si pensi che la battaglia per il " Mutuo Sociale" oramai diffuso in tutta Italia a Milano fino ad un anno fa non esisteva, solo una volta FN coi manichini, un mezzo fiasco, adesso si tengono banchetti nei quartieri, compaiono scritte del Blocco Studentesco davanti alcune scuole e ancora sulla liberazione dello stragista Ciavardini, anche ad esempio durante i festeggiamenti dello scudetto dell'Inter.

Sebbene noi evidenziamo il ruolo della Fiamma Tricolore come una forza politica in ascesa anche nella nostra città che intorno alla "Libreria del Sole" di via Pallaiuolo 5 e alcune figure centrali come l'avvocato Porciani, uscito dallo studio di La Russa e difensore delle forze dell'ordine nei processi della scuola Diaz e dell'ospedale San Paolo, a Marco De Rosa, a Dario Frattini, riesce a generare una nuova base giovanile che trova un punto di forza nel CUIB della Università Cattolica e nella presenza continuativa con vari banchetti di propaganda bisogna altresì dire che la situazione è più complessa. Difatto l'Area della destra radicale milanese non conosce uno scenario di divisione e compartimentazione presente altrove, come a Roma. I militanti delle diverse formazioni e coloro che non si riconoscono in alcun partito coesistono nello stesso spazio politico e frequentano i medesimi luoghi. Così al progetto di "Cuore Nero" partecipano e danno sostegno svariate componenti. La principale componente comunque predilige le serate di autofinanziamento con concerti principalmente tenuti in due locali. Il primo in zona 8, Bonola-Gallaratese, il pub-pizzeria "Sottosopra" in via Falck 33.



L'altro invece è il pub "PERBACCO" di Limbiate in via Montebianco 52. Ecco due locandine di due loro iniziative che hanno preceduto l'inaugurazione del covo.



Oppure più significativo è riportare il programma della giornata per l'anniversario dei Fasci Italiani di Combattimento.

Oggi: VENERDI 23 MARZO 2007  
88° Anniversario della Fondazione dei  
FASCI ITALIANI DI COMBATTIMENTO  
A MILANO (Città del Fascio Primogenito)  
ore 15.00 al Cimitero Monumentale  
l'Unione Nazionale Combattenti della Repubblica Sociale Italiana  
rende "Onore ai Martiri e Caduti della Rivoluzione Fascista"  
dalle 19.00 alle 20.00  
Aperitivo Cameratesco presso il negozio di Todo  
"Il sogno di Rohan" in VIA PARETO 14  
(zona Viale Certosa - Cim. Maggiore)  
<http://www.calciepugni.com/> - [nicoc74@libero.it](mailto:nicoc74@libero.it)  
dalle 20.00 alle 24.00 ed oltre  
"Pizza, Birra e Musica" presso il Pub-Pizzeria  
"Sottosopra" (zona Bonola - Gallaratese)  
in mezzo alle case popolari di VIA FALCK 33  
ore 21.00  
Saluto di Sergio Spinelli e di altri Volontari della RSI  
ore 22.00 Concerto di Musica Alternativa dei DDT

Il ricavato della serata andrà a sostenere l'apertura del  
nuovo Circolo CUORE NERO di Viale Certosa sede della  
Associazione Culturale AURORA BOREALE



<http://antifa-milano.noblogs.org/>



Ma tre giorni prima dell'inaugurazione del circolo "Cuore Nero", mercoledì 11 aprile 2007 un attentato incendiario nella notte distrugge il covo neofascista, rendendolo inutilizzabile. Il colpo è pesante per i neofascisti che nonostante l'impossibilità di utilizzare i locali decidono di indire una manifestazione dal titolo "uomini in piedi tra le rovine" di evoliiana memoria.

#### COMUNICATO STAMPA UFFICIALE – 14 APRILE 2007

L'Associazione Culturale Aurora Boreale – Cuore Nero di Milano è una libera e legale Associazione Culturale Apolitica ed Apartitica riconosciuta dal Ministero degli Interni come Ente di Assistenza Sociale, dal CONI come Ente di Promozione Sportiva e dalla Regione Lombardia come Associazione no-profit. L'Associazione si occupa solo di attività culturali, sociali, sportive e ricreative. Avevamo preso regolarmente in locazione un negozio per svolgere le nostre iniziative, firmando un regolare contratto e pagando puntualmente l'affitto. Solo per il fatto che fossimo giovani liberi, antagonisti e riconducibile alla "comunità ideale della destra italiana", hanno cercato di impedire l'apertura della nostra sede. Prima gli occupanti abusivi della Cascina Torchiera e poi Rifondazione Comunista hanno creato un clima di odio, tensione e violenza che, alla fine, è sfociato in un vero e proprio attentato terroristico che ha completamente distrutto e bruciato la nostra sede. A questo barbaro, infame e vigliacco attentato terroristico comunista rispondiamo con assoluta fermezza e determinazione, dimostrando ancora una volta la nostra intelligenza, civiltà e cultura. Respingiamo ogni provocazione ed ogni tentativo di minare la pacifica convivenza civile nella nostra città. Non cadremo certamente nella trappola di chi vuole innescare la diabolica logica degli opposti estremismi. Dimostreremo, ancora una volta, alla nostra amata Milano quanto siamo seri, civili ed assolutamente diversi dalla canaglia rossa che oggi ha distrutto la nostra sede e che l'anno scorso ha devastato Corso Buenos. Le bombe e l'odio comunista non fermeranno il nostro impegno sociale, continueremo sulla nostra strada, più numerosi, uniti, determinati e forti di prima! Ringraziamo tutti coloro che ci hanno espresso la propria solidarietà, i camerati, gli amici, tutte le istituzioni e forze politiche (Fiamma Tricolore, Forza Nuova, Alleanza Nazionale, Lega Nord, Forza Italia, UDC ma anche Radicali, Margherita e Democratici di Sinistra) e soprattutto i tanti cittadini del quartiere che da anni ci conoscono, ci apprezzano e ci stimano. Chiederemo ufficialmente al Comune di Milano, al Consiglio di Zona 8 ed anche al Prefetto e Questore di trovarci, sempre in zona, una sede alternativa.

ALESSANDRO TODISCO e ROBERTO JONGHI LAVARINI

Nelle aspettative dei fascisti deve diventare una grande manifestazione di Area, si intende per "Area" nella loro terminologia politica l'insieme dei partiti, circoli, circuiti culturali e musicali fino al singolo militante o simpatizzante che appartengono o che attraversano la destra radicale. Un'iniziativa che li lanci definitivamente. Realisticamente bisogna dire che non riesce, sebbene la legittimazione politica già ricordata esista da parte dei partiti del centrodestra. Non si arriva alla partecipazione allargata, di tutta la base della destra, ma sostanzialmente a un 350 per di più bonheads, in cui è forte la presenza degli Hammerskins.

Il movimento Hammerskins nasce negli U.S.A. verso la fine degli anni '80 per mano di alcuni "skinheads" fuoriusciti, pare per motivi religiosi, dal Ku Klux Klan. Il segno di contraddistinzione di questo movimento è l'exasperato razzismo, posto come fine principale, "La sopravvivenza della razza bianca". Non sono accettati altri individui, di entrambi i sessi, fuorché skinheads o skingirls e non sono affiliati a nessuna organizzazione politica "ufficiale". Rapidamente gli Hammerskins si sono diffusi in Europa con varie sezioni che collaborano tra di loro ma senza crescere vistosamente di numero, tenuto volontariamente basso. È loro intenzione, infatti, costruire un'élite di militanti, le cui caratteristiche sono spesso ispirate alla religione pagana ed ai miti nordici. In Italia ci sono sezioni in alcune città (Milano, Torino, Vicenza, Roma, Palermo) dove organizzano spesso raduni internazionali con concerti ai quali partecipano spesso band Hammerskins Oi! o R.A.C.



Ci sarà tutto il gotha dell'estrema destra a inaugurare, il 14 aprile, l'occupazione "non conforme" a duecento metri da un vero centro sociale, il Torchiera, già assaltato dagli skinheads fascisti

Se i fasci scopiazzano i rossi A Milano apre "Cuore nero"

Un tempo si chiamavano "case del fascio" e da lì partivano le spedizioni squadriste contro militanti di sindacati e partiti della sinistra. Oggi, dopo oltre sessant'anni, hanno cambiato nome ma non sostanza. Si chiamano con nomi fortemente espliciti, come Casa Pound, la più famosa occupazione della destra radicale romana, oppure utilizzano etichette apparentemente neutre come Comunità Giovanile, a Busto Arsizio, oppure ancora si presentano come pub un po' particolari come l'Asso di Bastoni a Torino. A volte con connotazioni più marcatamente politiche, altre volte invece più mascherati da luoghi ibridi d'aggregazione, sono le nuove rampe di lancio della destra radicale giovanile nel nostro paese e stanno prendendo piede ad un ritmo vertiginoso. Tra pochi giorni un nuovo punto di questa pericolosa rete nera aprirà a Milano. Si chiamerà Cuore Nero e sarà inaugurato ufficialmente sabato 14 aprile in viale Certosa 311. Per festeggiare i promotori hanno invitato tutti: Fiore, Mussolini, Tilgher, Rauti, Romagnoli, Storace, Canu, Staiti di Cuddia, Guaglianone, a comporre una foto completa dell'estremismo di destra degli ultimi trent'anni. Ma a fare da "padrini" all'iniziativa saranno ci certamente alcuni dei peggiori personaggi del neofascismo nostrano. Guido Girando, giornalista cinquantenne, cresciuto nella redazione del "Candido" di Guareschi e Giorgio Pisanò (a sua volta fondatore del partito-ossimoro "Fascismo e libertà"), ex dirigente nazionale del Fuan e componente del gruppo musicale "Amici del Vento"; Maurizio Murelli, fondatore della rivista Orion e della libreria "La Bottega del Fantastico" di via Plinio e famoso dal 12 aprile del 1973 quando, insieme a Vittorino Loi, figlio del pugile Duilio, scesero in piazza per partecipare ad un corteo del Msi con alcune bombe a mano con le quali uccisero l'agente di Polizia Antonio Marino; Gabriele Adinolfi, fondatore di Terza Posizione, gruppo armato che negli anni settanta si rese protagonista di decine di aggressioni a sedi e militanti della sinistra romana e vero animatore e promotore di questa rete giovanile di estrema destra. Ma non di solo passato si tratta: la particolare natura delle esperienze che in questi anni sono spuntate come funghi in molte città italiane sta nella capacità di tenere assieme le vecchie generazioni con le nuove, evitando il reducismo delle figure storiche del passato e riattualizzando invece con un immaginario molto giovanile e moderno i miti d'area d'un tempo. Sulle loro magliette scrivono "Calci e Pugni", come marca anti-buonista alternativa alla modaiola "Baci e Abbracci" e grazie a Todo, soprannome del leader milanese dell'arcipelago neonazi e del gruppo ultrà Irriducibili dell'Inter, insegna di un negozio nella vicina Via Pareto che ha fatto da precursore in zona Certosa da almeno un paio d'anni. Ma non solo: "Nel dubbio, mena!", "Accademia del sampietrino", "Odio Livorno", "Quarto Oggiaro stile di vita" su polo e felpe, con grafiche accattivanti e immagini forti, per trasmettere un moderno orgoglio d'appartenenza ad una comunità militante (così gli piace chiamarsi) che ha la velleità di rivendicare profonde radici storiche ma al contempo di strizzare l'occhio all'immaginario maschio, truce e stradaiole delle periferie metropolitane. Difatti il network di cui stiamo parlando è quello a cui appartengono gli aggressori del Centro Sociale Conchetta di due anni fa (tre accoltellati sul selciato, di cui uno grave), del gruppo "Ambrosiana Skins" della zona Porta Romana e più in generale le giovani generazioni che tra stile bonheads, curva nord (ma ormai anche la sud) di S.Siro si sono rese protagoniste dell'escalation di violente aggressioni negli ultimi tre anni a Milano. A duecento metri dalla nascente casa del fascio ha sede da dodici anni il centro sociale Torchiera, già assaltato nel '97 da cinquanta di Azione Skinheads, precursori di Cuore nero, armati di coltelli e spranghe. Poco dopo c'è il campo nomadi di Via Triboniano, meta fissa delle allarmanti speculazioni della destra locale in materia di sicurezza. In zona sono numerose le associazioni di cittadini attive sui temi della solidarietà, della difesa del territorio dalle speculazioni urbanistiche, per la salvaguardia dell'ambiente. Gli emergenti camerati milanesi hanno scelto un luogo non casuale dove rilanciare la loro presenza in città. Scommettono pesante e rilanciano, forti anche di un'azione di contrasto che in questi ultimi anni non ha saputo essere adeguata alle esigenze ed è spesso stata abbandonata e relegata alle dimensioni giovanili dai grossi soggetti della politica cittadina. Che a questo punto però dovrà saper battere un colpo. Necessariamente forte.



Ecco il comunicato di indizione della parata neofascista, in cui bisogna evidenziare quali sono i referenti politici istituzionali e la base "militante"

*Ringraziamo di cuore le centinaia di amici e camerati che da tutta Italia ed Europa ci hanno espresso il loro sostegno e la loro solidarietà, annunciandoci anche la loro presenza, non potendoli elencare tutti, segnaliamo solo i gruppi e le associazioni (scusandoci anticipatamente per eventuali ed involontarie omissioni!):*

*Ambrosiana Skinhead, Amici di Quarto Oggiaro, ANAI Associazione Nazionale Arditi d'Italia, Associazione Culturale Corrente di Pensieri di Nettuno, Associazione Culturale Edera di Bologna, Associazione Culturale Europa 2000, Associazione Culturale Lorien, Associazione Culturale Raido di Roma, Bottega del Fantastico, BRN - Brigate Rosso-Nere del Milan, British HM, Camerati del Tigullio, Camerati di Porta Venezia, Casa Pound di Roma, Centro Studi El Alamein, CastMilano, Centro Studi Polaris, Centuria di Bari, Circolo Culturale Sole e Acciaio, Circolo Excalibur di Lonate Bozzolo, Circolo Gabriele d'Annunzio, Compagnia Militante di Monza, Comunità Giovanile di Busto Arsizio, Comunità Militante di Ostia, Comunità Missina Umbra, Coordinamento Sergio Ramelli, DDT, Destra Padana di Inveruno, Ferlandia di Predappio, Generazione Europa, Giovane Europa, Gruppo SAB di Monza, Irriducibili Inter, Nuova Guardia di Milano, Presidio di Milano, Rivista Sintesi, Rivista Tradizione, Sogno di Rohan, Skin4Skin, UGL - Unione Generale del Lavoro, UNC-RSI Unione Nazionale Combattenti della Repubblica Sociale Italiana, Veneto Fonte Skinhead,*

*Ringraziamo anche i due partiti amici che da subito hanno sostenuto ufficialmente la nostra iniziativa (FORZA NUOVA per la Ricostruzione Nazionale di Roberto Fiore ed il Movimento Sociale FIAMMA TRICOLORE dell'On. Luca Romagnoli) ed i gruppi politici che ci hanno subito espresso la loro solidarietà dopo il vile attentato:*

*Azione Sociale, Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Lombarda-Lega Nord. In particolare, è giusto e doveroso ringraziare le tre coraggiose donne parlamentari (On. Paola FRASSINETTI di AN, On. Maria Stella GELMINI di Forza Italia ed On. Alessandra MUSSOLINI) per le interrogazioni parlamentari subito presentate ed il Capogruppo di Alleanza Nazionale al Comune di Milano, Carlo FIDANZA che si è impegnato a trovare una adeguata sede comunale alla nostra associazione.*

*A tutti gli Amici, Camerati ed Italiani che SABATO 14 APRILE intendono partecipare alla FESTA POPOLARE CONTRO LA VIOLENZA ED IL TERRORISMO COMUNISTA*

*indetta dalla Associazione Culturale Aurora Boreale e dal Circolo CUORE NERO di Milano ed alla quale hanno ufficialmente aderito FORZA NUOVA, la FIAMMA TRICOLORE e numerosissime associazioni culturali, gruppi sportivi e ricreativi della cosiddetta "comunità ideale della destra lombarda", oltre che a singoli esponenti della Cultura, della Politica, del Volontariato Sociale, dei Comitati di Quartiere e decine di simpatizzanti e semplici cittadini*

*1) Vogliamo dare una risposta forte e chiara a tutti coloro che inutilmente cercano di intimidirci con la violenza, di tapparci la bocca, di rinchiuderci in un ghetto, di intrappolarci nella suicida logica degli opposti estremismi, creando appositamente un clima di tensione e di odio, magari sperando di innescare chissà quale ritorsione.*

*2) Intendiamo dimostrare, ancora una volta, a tutti coloro che ci stanno osservando, soprattutto agli sciacalli che inutilmente sperano in qualche nostro errore, la nostra indiscutibile superiore civiltà, cultura, intelligenza e disciplina. Vogliamo mostrare ai Milanesi ed agli Italiani chi veramente siamo: uomini veri, "in piedi in mezzo alle rovine", gente dura e genuina con nervi saldi, cuori puri, valori veri ed idee chiare.*

*3) Per questo la manifestazione di sabato prossimo vuole e deve essere assolutamente pacifica, composta, ordinata, persino educata e gentile, dimostrando anche plasticamente l'enorme differenza di spirito, principi e stile fra la "nostra comunità ideale" e la "canaglia rossa" che ha devastato Corso Buenos Aires.*

*4) La festa si svolgerà davanti alla sede devastata dai rossi, in VIALE CERTOSA 311, lungo il controviale, dalle ORE 16.00 alle ORE 24.00. Ogni gruppo aderente, previo autorizzazione, potrà esporre, vendere e distribuire il proprio materiale. Per tutto il corso dell'evento sarà in funzione un servizio ristoro. Alle ORE 20.00 ci sarà il saluto ufficiale dei promotori di Cuore Nero e di tutti i rappresentanti dei partiti, associazioni ed istituzioni presenti. Alle ORE 21.00 inizierà un CONCERTO di MUSICA ALTERNATIVA. Alle ORE 24.00 è prevista la chiusura formale della festa e tutti i partecipanti dovranno andarsene in modo ordinato, composto e possibilmente anche silenzioso.*

*5) Dato il taglio popolare e sociale della festa, aperta ai cittadini del quartiere ed a tutti gli Italiani di Milano, vogliamo evitare di politicizzare o peggio partitizzare la giornata. Per questo invitiamo TUTTI i partecipanti a portare SOLO*



*BANDIERE TRICOLORI. Altre bandiere saranno vagliate e tollerate nei modi e nei numeri che stabilirà l'organizzazione.  
6) Un adeguato SERVIZIO D'ORDINE farà rispettare le sopracitate disposizioni organizzative e logistiche.*

*Nel corso della giornata, fra gli altri, interverranno: Gabriele Adinolfi (Centro Studi Polaris), Attilio Carelli e Marco De Rosa (Movimento Sociale Fiamma Tricolore), Luca Cassani ("coordinamento per Ramelli"), Nicola D'Onofrio (MS – Fiamma Tricolore, Sezione di Paderno), Duilio Canu (Forza Nuova - Lombardia), Benizzi Ferrini, Giordano (Veneto Fronte Skinhead), Fabrizio Fratus (Giovane Europa), Guido Girauda (Presidente dell'Associazione Culturale Lorien), Marco Mantovani (Presidente del Centro Studi El Alamein), Renato Manusardi, Roberto Migaldi (Associazione Culturale Edera di Bologna), Andrea Miscia ed Andrea Cattaneo, Maurizio Murelli (Orion Libri), Franco Navone (Movimento Fascismo e Libertà), Gianluca Norani (MS – Fiamma Tricolore, Sezione Magentino-Abbiatense), Oscar Rebughi, Lorenzo Salimbeni (Generazione Europa), Sergio Spinelli ("fiamma bianca" della RSI), i Giovani della Fiamma Tricolore di Milano, il Presidio di Milano, il gruppo DDT, la Compagnia Militante di Monza, Nuova Guardia di Milano, Skin4Skin, il gruppo della rivista Sintesi, il gruppo SAB Monza, Ambrosiana Skinhead, una delegazione della Associazione Culturale Raido di Roma, gli "Amici di Quarto Oggiaro", i "Camerati di Porta Venezia", la "Destra Padana di Inveruno" ed il mitico camerata Clarke (del British H.S.).*

*Interverranno, a titolo personale, alcuni dirigenti locali, di Milano e Provincia, della Lega Nord, di Alleanza Nazionale e di Azione Sociale con Alessandra Mussolini.*

*Impossibilitati ad intervenire hanno, comunque, voluto esprimere il loro sostegno alla iniziativa, inviandoci saluti, auguri e-o consigli: Luca Battista (MS – Fiamma Tricolore di Pavia), Roberto Fiore (Segretario Nazionale di Forza Nuova), il Principe Lillo Marescotto Sforza Ruspoli di Cerveteri, il Prof. Giuseppe Manzoni di Chiosca, Massimo Picozzi (Consigliere di Alleanza Nazionale di Zona 8), Adriano Rebecchi (Movimento Nazionale-Popolare di Verbania), Omar Tonani (MS – Fiamma Tricolore di Lodi), Tiziano Zappa (Consigliere Comunale di Parabiago e Presidente del Circolo Gabriele D'Annunzio), Lucia Visentini ed i "Camerati del Tigullio" e la Comunità Militante di Ostia.*

*Sono stati invitati il Sindaco di Milano con gli Assessori ed i Consiglieri Comunali della Casa delle Libertà, il Presidente del Consiglio di Zona 8 con tutti i Consiglieri di maggioranza.*

*F.TO ALESSANDRO TODISCO (Presidente ACAB-CUORE NERO) e ROBERTO JONGHI LAVARINI*

Preoccupante comunque sono le ramificazioni dell'area coagulatesi intorno a Cuore Nero: nei gruppi ultra, fino alle BRN del Milan, di Milano e provincia, nei partiti della destra radicale, nelle esperienze definiamole di Area, come la Comunità Giovanile di Busto Arsizio e la comunità militante di Monza. Ramificazioni che hanno reso evidenti una presenza diffusa nel territorio milanese anche di luoghi di aggregazione, di diffusioni di materiali e culture, ora egemonizzate da destra radicale, di ambienti che tendono a risaldare la continuità della presenza neofascista a Milano, sia dei reduci RSi che di personaggi degli anni 70.

Da ricordare comunque anche la risposta del movimento in quei giorni.

Senza entrare più in profondità, e partendo dal fatto che nel 2006 a Milano c'è stata la mobilitazione di Cso Buones Aires con i suoi sviluppi repressivi, bisogna evidenziare che si è riusciti, nonostante tutto, a costruire un ambito di dibattito e una conseguente mobilitazione che ha contrastato e politicamente combattuto i neofascisti, [www.torchiera.noblogs.org](http://www.torchiera.noblogs.org)

Riportiamo inoltre alcuni articoli comparsi sulla stampa intorno alla vicenda di Cuore Nero



<http://antifa-milano.noblogs.org/>



Frassinetti (An): «A Milano clima molto preoccupante»

Incendiato circolo di estrema destra

**Presentato come la sede dell'associazione culturale Aurora Boreale, doveva essere inaugurato sabato**

Doveva essere inaugurato sabato, ma il circolo di estrema destra «Cuore Nero» non vedrà la luce. Nella notte la struttura, in viale Certosa a duecento metri dal centro sociale Torchiera, è stata distrutta da un incendio. Le fiamme hanno gravemente danneggiato l'edificio, ma non ci sono stati feriti. Poco prima delle tre, carabinieri e polizia hanno ricevuto numerose telefonate di cittadini che segnalavano un'esplosione nella zona. Oltre alle forze dell'ordine, sono intervenute cinque squadre di vigili del fuoco. Le fiamme, propagatesi dall'interno, prima di essere domate hanno danneggiato anche il tetto e un edificio adiacente di onoranze funebri. **La sede del circolo distrutta**



**(Fotogramma)**

**NESSUNA RIVENDICAZIONE** - Il circolo era stato presentato come sede dell'associazione culturale Aurora Boreale e nasceva - viene spiegato in un comunicato - su iniziativa di Roberto Jonghi Lavarini, già dirigente di An ed ex presidente di zona 3, e Alessandro Todisco, uno dei capi della curva interista. Per sabato, giorno dell'inaugurazione, era in programma anche la pulizia delle tombe dei caduti della Rsi al campo X del vicino cimitero Maggiore. Gli organizzatori lo hanno definito un centro «rigorosamente politico». Per ora, spiegano gli inquirenti, non c'è stata alcuna rivendicazione né sono state trovate scritte che potrebbero far risalire ai reponsabili dell'incendio. Si indaga anche sulle modalità con cui è stato appiccato il fuoco: l'ipotesi più accreditata sembra essere quella dell'utilizzo di liquido infiammabile. L'incendio e il successivo crollo hanno interessato due locali di circa 50 metri quadri più un locale di altri 20 mq seminterrato.

**RISCHIO TENSIONI** - Secondo la prima ricostruzione, gli autori del gesto avrebbero versato benzina sotto la saracinesca o nelle feritoie sotto la soglia d'ingresso, e vi avrebbero appiccato fuoco con una miccia. L'esplosione sarebbe invece stata causata dagli ambienti saturi di benzene. Trovati i resti di una tanica. I carabinieri smentiscono collegamenti con un summit «antifascista» che si è tenuto martedì sera al centro sociale Torchiera, a pochi passi dal circolo incendiato. Gli investigatori non nascondono tuttavia la preoccupazione che l'attentato possa alzare la tensione, con l'approssimarsi delle celebrazioni del 25 aprile. I promotori dell'associazione Cuore Nero hanno definito «vigliacchi terroristi» i responsabili, spiegando che solo per un caso non è rimasto ucciso nessuno. È stata anche annunciata, per sabato, invece della prevista inaugurazione del nuovo circolo, una «giornata di mobilitazione generale di presidio contro il terrorismo comunista, alla quale verranno invitate tutte le istituzioni e le forze politiche cittadine».

**«INCITAZIONE ALL'ODIO»** - «L'attentato di questa notte è la conseguenza di un clima evidente di violenza e di incitazione all'odio condotto nelle ultime settimane su alcuni quotidiani - ha detto Roberto Jonghi Lavarini, uno dei promotori del circolo -. Giornali come *Liberazione*, *Repubblica*, e siti web di sinistra hanno premuto perché il centro venisse chiuso, qualcuno ha dato loro retta e queste sono le conseguenze». «Alle loro bombe, rispondiamo con il sorriso sulle labbra - ha aggiunto Lavarini -, per questo sabato organizzeremo una manifestazione contro la violenza, proprio davanti alla nostra sede distrutta». I promotori fanno sapere che nel quartiere la presenza di questo circolo sarebbe stata molto apprezzata e confidano nella testimonianza di un residente, che avrebbe visto fuggire i responsabili dell'incendio

«**CLIMA PREOCCUPANTE**» - Anche Paola Frassinetti, parlamentare di An, condanna l'attentato al circolo «Cuore Nero» e chiede al governo di non sottovalutare l'episodio. «È molto preoccupante - ha dichiarato - il clima che si è creato a Milano da un po' di tempo a questa parte. Il ritrovamento di elenchi con i nomi di esponenti della destra milanese, nonché di locali, palestre, ristoranti e librerie in qualche modo ricollegabili a una certa area sono la dimostrazione di come anche l'attentato di ieri notte non sia casuale né estemporaneo ma faccia parte di una strategia violenta e terroristica messa in atto da alcune frange della sinistra antagonista». Secondo Alessandra Mussolini, leader di Azione sociale, «non è un atto intimidatorio, ma un fatto gravissimo, perché ci sono stati dei danni, a ridosso di una campagna elettorale per le amministrative che tutti noi faremo. Mi aspetto che ci sia anche una reazione, perché non è possibile che ci siano reazioni solo quando accadono certe cose a sinistra. Mi aspetto atti concreti non solo dalla magistratura, ma anche dalle forze politiche che sono al governo».

**IL TORCHIERA SI DISSOCIA** - Dal canto suo il Torchiera prende fortemente le distanze dall'accaduto. «La cascina autogestita Torchiera Senzacqua si dissocia da quanto è accaduto la scorsa notte, fatto che in nessun modo è riconducibile al nostro agire e alle nostre pratiche politiche - si legge in un comunicato -. Martedì sera presso la cascina si è tenuta una riunione finalizzata a creare una rete democratica antifascista, con l'obiettivo di opporsi all'apertura del circolo nazi-fascista Cuore Nero. L'assemblea aveva programmato appuntamenti importanti per comunicare al quartiere e alla città una serie di iniziative politiche non violente in previsione della suddetta apertura». «L'attentato - concludono i militanti del Torchiera - complica in modo preoccupante il percorso di confronto e organizzazione di rete che stiamo portando avanti con le realtà antifasciste della zona e della città. Nonostante ciò, il nostro lavoro prosegue nella direzione e con le modalità che ci hanno sempre contraddistinto, convinti che una realtà, il cui scopo è quello di riunire le frange più violente e intolleranti della destra lombarda, non abbia cittadinanza non solo nel nostro quartiere, ma in nessun angolo del mondo».

DAL "IL GIORNALE" «Io tifo camerata». Maglietta viola e bambina per mano davanti alla saracinesca squarciata e al tetto sfondato di quella che sarebbe dovuta essere la sede di Cuore nero, centro sociale di destra sul modello della romana Casa Pound o della Comunità giovanile di Busto Arsizio. In 3mila si sono dati appuntamento ieri, in fondo a viale Certosa, per un presidio dopo l'attentato di martedì notte. A pochi metri di distanza il contro-presidio degli autonomi del Torchiera, una cinquantina che guardano da lontano prima di assistere alla proiezione del Fascisti su Marte di Corrado Guzzanti. Tra i due gruppi solo un tentativo di contatto, subito bloccato dalle forze dell'ordine. «Do-ve so-no gli an-ti fa-sci-sti», provocano le teste rasate con la birra in mano. «Questa è una festa», ripetono gli organizzatori. Musica a palla, un concerto, Tricolori, celtiche e divise da skin. Il rogo vigliacco riesce nel miracolo di riunire tutta la «Cosa» nera. Da Alleanza nazionale (l'onorevole Paola Frassinetti annuncia anche un'interrogazione parlamentare), passando per la Fiamma tricolore, Forza nuova, Alternativa sociale. Tanti volti che sono una piccola enciclopedia della destra radicale, come l'anima di quella che fu Terza posizione Gabriele Adinolfi oggi impegnato nel Centro Studi Polaris o Maurizio Murelli ora direttore della rivista Orion e artefice della Bottega del fantastico, la libreria cult della destra. «Abbiamo subito un attacco al quale rispondiamo con un presidio non violento - spiega Roberto Jonghi Lavarini, insieme ad Alessandro "Todo" Todisco fondatore di Cuore nero -. Dimostriamo con i fatti di essere una realtà culturale e per questo motivo abbiamo il diritto di poter esprimere il nostro pensiero. Al Comune chiediamo una nuova sede».



<http://antifa-milano.noblogs.org/>



## BOMBA ALLA SEDE DI CUORE NERO

Inviato da R. Jonghi Lavorini al sito del centro studi El Alamein



**Questa notte, mercoledì 11 aprile, circa alle 2.30, una bomba ad altissimo potenziale ha completamente distrutto ed incendiato la sede di CUORE NERO in VIALE CERTOSA 311. Per puro caso, non ci sono state vittime (né morti, né feriti) ma... è crollato sia il tetto che il pavimento e sono andati completamente distrutti tutti gli arredi per un danno di oltre 20.000,00 €**



Sul posto sono subito intervenuti i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine ed il Presidente della Associazione **ALESSANDRO TODISCO** che ha sporto regolare denuncia ai Carabinieri. **Oggi alle ore 13.00, in Viale Certosa davanti alle "rovine"**, si è svolta la Conferenza Stampa ufficiale dei promotori di Cuore Nero, la cui sede sarebbe dovuta essere inaugurata sabato prossimo. *"Potevano ammazzare qualcuno, sono dei vigliacchi terroristi: non si illudano però di piegarci! Reagiremo con assoluta fermezza, civiltà ed intelligenza. Sabato 14 aprile organizzeremo una giornata di mobilitazione generale di **PRESIDIO CONTRO IL TERRORISMO COMUNISTA**, alla quale inviteremo tutte le istituzioni, le forze politiche cittadine e la maggioranza silenziosa dei milanesi"* hanno congiuntamente dichiarato Alessandro Todisco e Roberto Jonghi Lavarini (principali promotori della iniziativa) *"Cuore Nero è una Associazione Culturale Apartitica (riconosciuta ufficialmente dal Ministero degli Interni, dal CONI e dalle Regione Lombardia) che si occupa di Assistenza Sociale e Fiscale, Iniziative Culturali ed Artistiche (conferenze, presentazioni di libri, concerti, cineforum, mostre e rappresentazioni teatrali), Sportive e Ricreative (gare, tornei, fest e riunioni sociali)"* *Volevamo semplicemente organizzare, in modo legale ed assolutamente pacifico, le nostre attività in una sede con regolare contratto dove pagavamo (di tasca nostra!) un regolare affitto!"*.



E' proprio quello che è successo dopo l'incendio che ha impedito l'apertura del covo ad essere interessante.

La solidarietà che diversi settori della destra milanese, da AN all'UDC passando dalla Lega e FI, hanno espresso si è trasformata in legittimazione dei neofascisti e in supporto, reale, nel radicarsi in città, proposta per assegnare un luogo comunale o del pagare le spese di rimessa in uso del covo.

Per inciso una solidarietà a cui si è associata anche la sinistra milanese nei suoi dirigenti fino all'assurdo in una sua articolazione locale, i ds di zona 3, zona in cui Jonghi Lavorini, personaggio indipendente di AN co-fondatore di CN, è stato presidente, hanno presentato una mozione di solidarietà, di invito all'individuazione degli attentatori e di invito al Ministero degli Interni di pagamento delle spese. Una solidarietà che fa capire quanto l'antifascismo venga complessivamente messo in discussione.

Milano 13 aprile 2007

Caro Roberto Jonghi, le battaglie che da sempre ci vedono su fronti avversi non possono esimersi da una profonda solidarietà sui fatti gravissimi da voi subito al circolo Cuore Nero. Ti confermo che la mozione è passata come urgente nella seduta di ieri giovedì 12 aprile e messa all'ultimo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta. Il voto è stato unanime

” Non sono affatto d'accordo con ciò che dite, ma mi batterò fino alla morte perché nessuno vi impedisca di dirlo ”  
Voltaire

Fernando Martini

Consigliere di zona 3 DS - 'ULIVO

MOZIONE URGENTE 716

Presentato dal Consigliere Fernando Martini Gruppo L'ULIVO  
nella seduta del 12 aprile 2007

OGGETTO: Solidarietà ai responsabili del circolo di estrema destra Cuore Nero, Il Consiglio di zona 3,

VISTO l'incendio avvenuto presso il circolo di estrema destra Cuore Nero in viale Certosa 311 mercoledì 11 aprile 2007,

CHIEDE al Sig Sindaco di Milano :

- 1 ) di esprimere a nome del Consiglio di zona 3 ai responsabili del circolo la nostra solidarietà contro questo attentato,
- 2 ) di farsi promotore presso le forze dell'ordine affinché siano assicurati il o i colpevoli alla giustizia,

CHIEDE se provata la dolosità, l'intervento del ministero dell'Interno per le spese di ripristino dei locali.

Una mozione simile verrà poi presentata e passerà anche nel consiglio di zona Certosa-Gallaratese ma questa volta presentata dalla maggioranza di centro destra.

Inizia infatti l'azione dei neofascisti di accreditarsi presso le istituzioni per ottenere una sede comunale dove potere svolgere le proprie iniziative e proprio in zona 8 trovano nel capo gruppo di Alleanza Nazionale Luca Bianchi un valido aiuto. Quindi decidono di presentarsi al consiglio con una lettera pubblica il 17 maggio 2007.



<http://antifa-milano.noblogs.org/>



ASSOCIAZIONE CULTURALE AURORA BOREALEA.C.A.B. – C.N.S.F. – C.A.R.TUR: Ente di Assistenza Sociale e Promozione Sportiva (riconosciuto dal Ministero del Ministero degli Interni, dal C.O.N.I. e dalla Regione Lombardia) Sede Legale c/o Studio Avv. Carlo Rasini, Viale Montenero 11, 20135 Milano

Con la presente intendiamo presentarci al Consiglio di Zona 8, per quelli che siamo veramente, denunciando e respingendo la sistematica opera di disinformazione e calunnia perpetuata contro di noi dai comunisti di Rifondazione e dai loro compagni del Torchiera. Innanzitutto chiariamo che l'Associazione Culturale Aurora Boreale "il Cuore Nero di Milano" è Ente di Assistenza Sociale (riconosciuto ufficialmente dal Ministero degli Interni), Ente di Promozione Sportiva (riconosciuto ufficialmente dal CONI), ONLUS (riconosciuta ufficialmente dalla Regione Lombardia), associazione assolutamente legale (con proprio statuto, atto di fondazione, regolarmente depositati presso le autorità competenti ed oltre 300 iscritti, soprattutto giovani, la maggior parte dei quali residenti proprio in Zona. La nostra associazione ha quindi sempre agito, agisce e sempre agirà nel pieno rispetto della legalità, della convivenza civile e democratica, delle regole del buon vicinato e della buona educazione. Secondariamente ribadiamo che la nostra associazione è assolutamente apolitica ed apartitica e si occupa esclusivamente di iniziative culturali (conferenze, presentazioni di libri, concerti, mostre artistiche, rappresentazioni teatrali), sociali (volontariato ed assistenza agli anziani, informazione e prevenzione rivolta ai giovani, sicurezza ambientale, difesa dei diritti di cittadini, consumatori ed utenti, raccolte benefiche di fondi, assistenza fiscale e burocratica anche in collaborazione con il Sindacato Nazionale UGL) e ricreative (cene, feste, gite, visite culturali, escursioni in montagna) in tutta la Lombardia ed in particolare a Milano e provincia. Preciso doverosamente quanto sopra, certamente non nascondiamo la nostra Identità, anzi la rivendichiamo, con forza e con orgoglio, insieme alla nostra Tradizione ed alla nostra appartenenza metapolitica, culturale e spirituale alla storia ed alla comunità della "destra radicale" italiana, europea ed occidentale. Radicale in senso etimologico cioè legata alle radici più profonde della nostra Civiltà Europea e Cristiana ed al rispetto della Legge Naturale. Avevamo autonomamente (senza padrini e senza padroni) e legalmente (senza occupare abusivamente) trovato una sede in Viale Ceresa 311, per la quale avevamo stipulato un regolare contratto di locazione (depositato presso l'ufficio del registro) e pagavamo puntualmente un canone di affitto più le spese. Per i lavori di ristrutturazione ed arredamento della stessa, avevamo messo grande entusiasmo ed impegnato energie, tempo e denaro (oltre 20.000,00 € di tasca nostra!). Poi, come tutti ben sapete, un micidiale ed infame attentato terroristico ha completamente distrutto e bruciato "Cuore Nero", pochi giorni prima della prevista inaugurazione. Un attentato definito dai Carabinieri: "grave", "ad alto potenziale" e "di chiara matrice comunista" indicando come probabili responsabili "gli arco-insurrezionalisti" se non addirittura "ambienti vicini alle nuove brigate rosse". Ma nonostante l'odio, le provocazioni e la violenza: Noi abbiamo mantenuto i nervi saldi, reagito con composta fermezza, dimostrando, ancora una volta, la nostra intelligenza politica, la nostra disciplina "militare", la nostra superiorità morale e spirituale. Anche per questo abbiamo ricevuto migliaia di attestazioni di stima, affetto e solidarietà, non solo dai nostri Camerati (come naturale), ma anche e soprattutto dai cittadini del quartiere, dalle istituzioni e dalle forze politiche. Ma oltre ad Alleanza Nazionale, alla Lega Nord ed a Forza Italia (a partire dalla sua coordinatrice regionale On. Maria Stella Gelmini), vogliamo ricordare e ringraziare alcuni "avversari politici" (antifascisti e di sinistra) che hanno dimostrato di essere dei veri galantuomini ai quali stringere la mano: l'On. Pierluigi Mantini della Margherita, l'On. Emanuele Fiano dei DS (già Presidente della Comunità Ebraica di Milano!) ed i Consiglieri dell'Ulivo di Zona 3 che hanno addirittura presentato una mozione di solidarietà, approvata a larghissima maggioranza. Ma evidentemente la nostra presenza ed il nostro attivismo in zona, preoccupa ed infastidisce ancora qualche carogna e parassita, sopravvissuta al crollo del Muro di Berlino. Infatti, in occasione del Family Day, alcune mamme di "Cuore Nero" avevamo organizzato un Torneo benefico di calcetto dal titolo "Un calcio alla pedofilia" a sostegno della Associazione Onlus Meter di Don Fortunato Di Noto che, da anni, combatte contro le violenze sui minori e lo sfruttamento dei bambini. La manifestazione si sarebbe dovuta tenere presso la Società Aldiniana di Quarto Oggiaro ma Rifondazione Comunista ha minacciato i dirigenti del Centro Sportivo, intimandogli, a nome del Consiglio di Zona 8, di non concederci nessuno spazio, pena sicure ritorsioni politiche e non solo! Anche in questo caso, abbiamo respinto l'infame provocazione dei comunisti, che parlando abusivamente a nome di tutto il Consiglio di Zona, hanno terrorizzato gli amici della Aldiniana, ed abbiamo svolto la nostra riuscitissima manifestazione in un altro campo sportivo della zona: la Società Sportiva San Romano che ancora ringraziamo per l'ospitalità e la assoluta correttezza. La manifestazione aveva lo scopo anche di denunciare il degrado, specialmente notturno della zona intorno al Cimitero Maggiore, infestata da pedofili omosessuali, prostituzione minorile di ragazzini dell'est Europa, spaccio di droga, furti e scorribande degli zingari. Tutto questo schifo avviene indisturbato da anni proprio vicino al Torchiera: lo ignorano, ci convivono o ne sono complici? Comunque sia dimostra quanto sia scarso il loro impegno sociale concreto! Oggi con la nostra presenza in Consiglio di Zona, vogliamo ufficialmente ringraziare AN e la LEGA, e ribadire la nostra ferma volontà di difendere, fino in fondo e con ogni mezzo, i nostri spazi, il nostro radicamento sociale, i nostri diritti e le nostre libertà. Per questo abbiamo ufficialmente chiesto al Comune di Milano di trovarci, al più presto, una nuova sede alternativa, sempre in Zona 8, demaniale o dell'Aler, a canone agevolato.



La posizione della sinistra istituzionale si concentra essenzialmente sulla condanna dell'attentato incendiario che ha impedito l'apertura del covo eludendo in larga misura il problema di un'apertura di una sede fascista. Le dichiarazioni degli esponenti milanesi sono di circostanza e lo stesso Emanuele Fiano, parlamentare milanese dei Ds, esponente della comunità ebraica, in altre occasione più presente non prende una posizione forte e chiara. In questo contesto è però significativa, quasi stonata, l'impegno della sezione Bortolotti dei ds di viale Certosa che insieme ai compagni e alle compagne del CS Torchiera, a una serie di associazione di quartiere, a Rifondazione, al PdCi e molti altri cittadini hanno costruito la mobilitazione contro i fascisti. Significativa, e purtroppo solitaria, è la presa di posizione di Tino Casali, presidente dell'ANPI, attraverso COMITATO PERMANENTE ANTIFASCISTA CONTRO IL TERRORISMO PER LA DIFESA DELL'ORDINE REPUBBLICANO

*Il Comitato riunitosi il 7 e il 10 maggio 2007, al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente documento:*

Nell'esprimere forte preoccupazione per il crescendo nella città di Milano di episodi violenti di inequivocabile matrice fascista, in particolare negli ultimi due mesi, consideriamo ulteriormente allarmante la vicenda di una possibile apertura di una sede intestata a "Cuore nero". Pur ribadendo la nostra ferma condanna all'attentato che lo scorso aprile ha distrutto i locali, dove inizialmente avrebbe dovuto avviarsi l'attività di questo circolo, metodo di lotta assolutamente inaccettabile, intendiamo tuttavia sottolineare come questa aggregazione denominata "Cuore nero" si ispiri apertamente a posizioni nostalgiche non solo del fascismo ma dello stesso nazismo. I simboli, quali croci celtiche, fasci littori e bandiere con lo stemma della Rsi, sono stati infatti utilizzati dai suoi stessi promotori anche nella manifestazione svoltasi in viale Certosa il 14 aprile scorso, notati e denunciati da numerosi cittadini, nonché riprodotti in diversi successivi servizi televisivi e fotografici. Un fatto che ha colpito ed offeso l'opinione pubblica democratica milanese. Vorremmo a tale proposito ricordare come l'ostentazione di queste simbologie è anche espressamente vietata dalla legge che norma le manifestazioni pubbliche calcistiche, impedendone l'esibizione come espressione di incitamento all'odio razziale, pena la sospensione immediata degli incontri sportivi. Sarebbe alquanto curioso che venissero invece consentite nelle vie cittadine. Ultimamente la Procura della Repubblica della nostra città ha, a sua volta, perseguito un gruppo di partecipanti ad una manifestazione, svoltasi a Milano l'11 marzo 2006, organizzata dal Msi-Fiamma tricolore, proprio per il reato di apologia di fascismo, rinviandoli a giudizio. Due di costoro, già riconosciuti colpevoli, hanno, per altro, immediatamente provveduto a patteggiare la propria pena, evitando ulteriori guai giudiziari, dati i comportamenti assunti e gli slogan lanciati nell'occasione. Ne citiamo uno per tutti, tratto dagli stessi atti processuali: "camicia nera trionferà, se non trionferà sarà un macello col manganello e le bombe a man". Altre iniziative giudiziarie sappiamo essere in corso per fatti analoghi, per scritte razziste o apologetiche, ma anche per detenzione di armi improprie da parte di aderenti a formazioni della destra radicale milanese. I promotori di "Cuore nero" non lasciano, d'altro canto, spazio a dubbi circa l'attività che intenderebbero svolgere. Non possiamo, infine, non rilevare come nelle loro fila si allineino personaggi notissimi alle passate cronache della violenza politica. Tra gli altri, un ex "sanbabilino" che nel 1973 concorse all'omicidio di un poliziotto a Milano, con il lancio di una bomba a mano nel corso di una manifestazione neofascista; il capo di un conosciutissimo raggruppamento di ultras denominato gli "Irriducibili", pluricondannato per violenza, furto e stupefacenti, ma soprattutto per aver costituito negli anni Novanta un sodalizio denominato "Azione skinheads", sciolto dalla magistratura per istigazione all'odio razziale, etnico e religioso. Al loro fianco, sempre il 14 aprile scorso, sono anche comparse altre figure di rilievo nazionale, giunte da Roma, a loro volta condannate in modo definitivo per associazione sovversiva e banda armata. Crediamo in conclusione che consentire l'apertura di una sede a "Cuore nero", non significherebbe semplicemente concedere a un gruppo di cittadini la possibilità del libero esercizio delle proprie opinioni, ma la legittimazione di un luogo in cui verrebbero irrisi e offesi i valori fondanti la nostra Costituzione, nonché violate le leggi esistenti contro il razzismo. I rischi, per altro, di incardinare sul territorio una sede punto di ritrovo per bande violente, è altissimo. Sempre la magistratura ebbe modo di far risalire ad alcuni degli stessi promotori di "Cuore nero" la gestione della cosiddetta "Skin House", in via Cannero a Milano, oggi chiusa, da cui partirono gli aggressori che, nell'agosto del 2004, ferirono gravemente sui Navigli con diverse coltellate giovani appartenenti ad un centro sociale. La stessa "Skin House" fu perquisita ritrovando al suo interno numerose armi da taglio e improprie. Facciamo affidamento alle istituzioni, a sole poche settimane dallo svolgimento del 25 aprile, affinché Milano non torni a conoscere una nuova stagione di violenze politiche.

Il Presidente-Coordiatore **Tino Casali**

*Milano, 10 Maggio 2007*



<http://antifa-milano.noblogs.org/>



Insieme ad una continua pressione sotterranea sulle istituzioni, i neofascisti cercano di organizzare delle attività nel tentativo di costruirsi una facciata presentabile agli occhi delle "gente comune". E quindi organizzano una giornata di mobilitazione contro la pedofilia per sabato 12 maggio. Un terreno facilmente utilizzabile a fine propagandistici, considerato anche che proprio davanti al Cimitero Maggiore c'è una forte presenza di prostituzione maschile minorile.

# CUORE NERO



**ASSOCIAZIONE CULTURALE AURORA BOREALE**

PRESENTA

## UN CALCIO ALLA PEDOFILIA

DALLE 19.00 TORNEO DI CALCIO A 7 CON:

HAMMERKIN MILANO. IRRIDUCIBILI INTER  
FIAMMA TRICOLORE MILANO. SAB MONZA.  
AMBROSIANA SKINHEAD. PIT-BULL.  
FORZANUOVA MILANO. CATTIVI RAGAZZI

A SEGUIRE GRIGLIATA E BIRRA A FIUMI

ALLE 22.00

## ADUNATA SEDIZIOSA (LELE HOBBIT e JOCKER)

## IN CONCERTO

SABATO 12 MAGGIO

CAMPO ALDINIANA

via Graf (quarto oggiaro), Milano



L'INTERO INCASSO DELLA GIORNATA  
VERRA' DEVOLUTO A:

## METER

ASSOCIAZIONE ONLUS  
DI DON FORTUNATO DI NOTO

Ma le pressioni della locale sezione dell'ANPI di Quarto Oggiaro che spiegano a coloro che dovevano ospitare il torneo, la società sportiva Aldiniana, chi si celava dietro all'Associazione Culturale Aurora Boreale li spingono a negare la disponibilità della struttura. I neofascisti però grazie ancora all'aiuto del consigliere di AN Luca Bianchi riescono a trovare una sede alternativa in campo sportivo vicino via Quarenghi.

Il comunicato di "Cuore Nero" però insiste sul persecuzione a cui sono sottoposti e rilancia l'iniziativa sebbene non indichi il luogo ma solo un pre-concentramento

Grazie alle minacce anonime giunte al campo dell'Aldiniana da parte dei soliti intrepidi e coraggiosi compagni, il programma per la manifestazione di sabato 12 maggio presso il campo di via Graf viene modificato come segue:

ore 18:00 ritrovo in via Pareto 14 a Milano. Il torneo si terra' **COMUNQUE** in un altro campo da calcio. Parteciperanno: Hammerskin Milano, Irriducibili Inter, Fiamma Tricolore Milano, SAB Monza, Ambrosiana Skinhead, Pit-Bull, Forzanuova Milano, Cattivi Ragazzi. Al termine del torneo grigliata e naturalmente birra a fiumi.

Alle 22:00 concerto: Adunata Sediziosa (Lele Hobbit e Jocker).

L'incasso verra' devoluto a METER associazione onlus di don Fortunato Di Noto contro gli abusi sui bambini. (da [www.cuorenero.org](http://www.cuorenero.org))



Una breve comunicazione a cui segue un più sostanzioso comunicato stampa

11 MAGGIO 2007

L'Associazione Culturale Aurora Boreale – il Cuore Nero di Milano (riconosciuta dal Ministero degli Interni, dal CONI e dalla Regione Lombardia), in occasione del Family Day (alla quale aderisce convintamente), per domani, sabato 12 maggio, ha organizzato un Torneo Benefico di Calcetto (a dodici squadre), il cui ricavato andrà interamente alla Associazione Meter di Don Fortunato Di Noto che, da anni, lotta contro lo sfruttamento e gli abusi sui minori.

L'iniziativa organizzata da Nicoletta (moglie, madre e camerata di Cuore Nero) insieme ad altre mamme di Quarto Oggiaro, si sarebbe dovuta tenere presso la Società Sportiva Aldiniana di Via Graff ma, i dirigenti responsabili della stessa, allarmati dalle violente minacce e dai vergognosi ricatti di Rifondazione Comunista, hanno, all'ultimo minuto, negato il campo agli organizzatori del Torneo, pur scusandosi e giustificandosi in mille modi.

Cuore Nero ha denunciato subito il fatto sia alla Questura di Milano (DIGOS), sia agli amici rappresentanti istituzionali di Alleanza Nazionale in Comune ed Consiglio di Zona 8, sia ai dirigenti lombardi del CONI che ai vertici di Milano Sport (società che gestisce gli impianti e le strutture sportive del Comune di Milano). L'iniziativa, comunque ed ovviamente, si terrà, sempre domani, nella stessa zona ma in una diversa struttura (la cui location rimarrà riservata fino all'ultimo, per motivi organizzativi e di sicurezza).

Cuore Nero annuncia anche che organizzerà delle azioni clamorose (sicuramente pacifiche ma altrettanto forti) nei confronti di Rifondazione Comunista e di tutti coloro che vogliono limitare la libertà, i diritti e la convivenza civile a Milano.

*“In città, anche e soprattutto nelle periferie, i comunisti sono allo sbando e continuano a perdere credibilità e consenso mentre noi siamo sempre più profondamente radicati nel tessuto sociale dei quartieri. Per questo ci attaccano e tentano di ostacolarci in tutti i modi ma noi non arretrremo di un millimetro! Ogni ostacolo ci rende solo più forti!”* ha dichiarato Alessandro Todisco, Presidente di Cuore Nero.

*“Aveva ragione la buonanima del Generale Augusto Pinochet, i comunisti buoni sono solo quelli sotto due metri di terra”* ha duramente commentato Roberto Jonghi Lavarini *“L'estrema sinistra comunista, paradossalmente forza di governo, è un grave ed evidente pericolo per la democrazia, la libertà e la pacifica convivenza”*.

*“Pensavamo che la lotta alla pedofilia fosse condivisa da tutti ma evidentemente ci sbagliavamo. Quei perversi dei comunisti non vogliono che si difendano la famiglia ed i valori tradizionali, soprattutto in un quartiere difficile come il nostro”* ha dichiarato Nicoletta.

Il Direttivo di Cuore Nero chiude il suo comunicato ufficiale con una inequivocabile citazione: *“Nessuno si illuda di piegarci senza prima avere duramente combattuto”* (Benito Mussolini)

L'obiettivo di aprire un covo non viene abbandonato ma anzi rilanciato con una raccolta di sottoscrizioni e l'indizione di una due giorni di autofinanziamento a cui vengono affiancati altre iniziative pubbliche, principalmente l'organizzazione di concerti i cui luoghi non vengono pubblicizzati. Di fatto i fascisti sono consapevoli della difficoltà di reperire sedi, anche temporanee, per le proprie attività e quando le trovano le tengono nascoste. Le coperture politiche gli garantiscono l'agibilità e il sostentamento finanziario.



<http://antifa-milano.noblogs.org/>



Qualcuno non gradisce. Non gradisce che la cultura che si è cercato di soffocare anche militarmente per mano partigiana prima e neo-gappista nei decenni seguenti, non sia morta e anzi sia oggi in auge. Questo qualcuno cerca di chiudere i centri di cultura, di musica, di socialità con benzina e bombe. L'attentato dell'11 aprile al nascente Cuore Nero di Milano (viale Certosa 311) rientra in questo tentativo di soffocare sul nascere ogni innovazione e ogni libertà. Cuore Nero però non è morto. Il 14 aprile sulle macerie è stata tenuta la festa "Uomini in piedi tra le rovine" e in una sola giornata sono stati raccolti oltre diecimila euro (circa la metà del danno arrecato dai bombaroli). CUORE NERO RILANCIA. In attesa di aprire definitivamente a Milano, nella stessa zona popolare dove gli sfruttatori del disagio, i parassiti del sociale, vogliono impedirlo; nell'ottica di recuperare i fondi necessari sia a pagare i danni che a rilanciare l'impresa, si è maturato questo insieme di iniziative. CUORE NERO ITINERANTE. In ogni città d'Italia si organizzerà una festa di Cuore Nero. Il sessanta per cento del ricavato andrà a Cuore Nero per la ricostruzione. Per organizzare le feste e altre iniziative contattare le seguenti email: [perimetrosrl@tin.it](mailto:perimetrosrl@tin.it) e [nicos@gmail.com](mailto:nicos@gmail.com) PLUSVALENZA CUORE NERO. Vogliamo insegnare ai profeti reazionari del marxismo come si socializza il plus-valore, come da insegnamento mussoliniano. Si organizzino quindi: eventi-magliette-spillette, ecc in nome di Cuore Nero destinandone almeno il 60% del ricavo a Cuore Nero. Oltre a garantire economicamente l'impiantazione di Cuore Nero, quest'iniziativa permetterà di allargare il nome, l'attività, il senso, lo spirito di Cuore Nero in Italia. Della serie: il loro attentato è per noi una plus valenza. Impareranno che ogni goccia di benzina, ogni grammo di tritolo anziché chiuderci la bocca non fanno che moltiplicare la deflagrazione delle nostre idee. Per organizzare le iniziative contattare le seguenti email: [perimetrosrl@tin.it](mailto:perimetrosrl@tin.it) e [nicos@gmail.com](mailto:nicos@gmail.com) Il ricavato va versato a: RICARICA POSTEPAY 4023600440208967 INTESTATO A TODISCO ALESSANDRO (è sufficiente recarsi all'ufficio postale e dire che si vuole effettuare la ricarica su questi dati; il costo è di un euro aggiuntivo, qualsiasi sia la somma versata) DUE GIORNI DI CUORE NERO Venerdì 29 giugno e sabato 30 giugno si organizzerà a Milano la due giorni di Cuore Nero. Chi voglia partecipare (gruppi musicali ecc) contatti le seguenti email: [perimetrosrl@tin.it](mailto:perimetrosrl@tin.it) e [nicos@gmail.com](mailto:nicos@gmail.com)

La due giorni viene spostata per motivi organizzativi al 6 e 7 luglio e viene lanciata una chiamata nazionale di Area per renderla partecipata. In verità sarà ancora una volta un'iniziativa non riuscita completamente. Al fine di consolidare il gruppo e tenerlo in attività nel frattempo vengono organizzati concerti che trovano spazio in un pub in Via Pareto davanti al negozio "I Sogni di Rohan" e di fianco alla "latteria", bar oramai luogo di ritrovo dei nazisti. Un pub particolare senza insegne che viene però riempito di bandiere e striscioni anche sulla strada in occasione delle serate organizzate da "Cuore Nero"





sabato 23 giugno 2007 ore 19.30 in via Pareto 14 Milano Esperia-Monza e Bullets in concerto

Inoltre lanciano la partecipazione alla manifestazione del 15 giugno a Napoli per chiedere la liberazione dello stragista Luigi Ciavardini condannato in via definitiva per la strage fascista alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980

# cuore nero

associazione culturale aurora boreale

Pullman da milano  
Partenza nella serata di giovedì 14

## La strage di Bologna Non e' fascista!!!

[www.cuorenero.org](http://www.cuorenero.org)

VENERDI 15 GIUGNO 2007  
NAPOLI - CENTRO DIREZIONALE

Giornata per la verità  
Contro la libertà negata

L'ORA della VERITÀ

19.30 La Cultura Solidale  
Spazio esterno

20.30 Concerto di  
Musica Alternativa  
con i gruppi:

- Chiara Ciavardini & Il Maestro
- Innato senso di allergia
- La peggio gioventù
- Hobbit
- Francesco Mancinelli

giornata di analisi, riflessioni, memorie, lotta politica ..



<http://antifa-milano.noblogs.org/>





Sebbene fosse risaputo dell'appuntamento del 6 e del 7 luglio nessuno ha costruito una mobilitazione per opporsi a questa ennesima provocazione. Si è consentito per due giorni indisturbata l'agibilità politica ai fascisti.

La prima responsabilità è sicuramente del movimento, e in specifico della sua componente antifascista, oramai troppo frammentata e divisa per avere la capacità di costruire una risposta adeguata al radicamento delle istanze e delle formazioni fasciste e reazionari. Il problema non è solo "Cuore Nero" ma è la mancanza di intervento di compagni e di compagne nei territori per opporsi alle politiche liberticide e securitarie che trovano giustificazione nel proliferare di idee xenofobe e razziste, all'interno di una deriva autoritaria complessiva. Pesano sulla capacità del movimento di lottare un lungo periodo di divisioni, a volte artificiali, e di mancanza di prospettiva. Pesa anche la repressione che negli ultimi anni ci ha duramente colpito. Invece sulla sinistra istituzionale la sorpresa non c'è stata. L'antifascismo è oramai confinato alle ricorrenze e un abito scomodo da indossare tutti i giorni. La stessa presidente di zona 3, l'unico consiglio di zona a Milano retto dall'Ulivo, Beatrice Ugucione ha sostanzialmente avallato la disponibilità della biblioteca mancandole il coraggio di ritirargliela. Il silenzio dei partiti, una volta si diceva di tradizione antifascista, prima, durante e dopo il raduno fascista è stato assordante. L'unica voce fuori dal coro è quella della Sinistra Democratica.

A volte ritornano. E non è mai un bello spettacolo!  
di Sinistra Democratica Milano

Nel più assordante silenzio, nella più assoluta mancanza di condanna da parte delle istituzioni, delle forze politiche e degli organi di stampa democratici, sta per essere celebrata a Milano una due giorni di dibattiti e concerti di stampo neofascista. "Siamo molto preoccupati" – ha affermato la coordinatrice provinciale di Sinistra Democratica, Chiara Cremonesi – "del fatto che sedicenti associazioni culturali neofasciste possano impunemente organizzare happening di reduci della Repubblica Sociale di Salò e "incontri-lezioni" con ex terroristi neri come Gabriele Adinolfi o Lino Guaglianone in un contesto che prende il triste nome di "Campo Hobbit" senza che nemmeno un lamento o una contrarietà salgano dalle istituzioni e dagli organismi della stampa democratica milanese. Certo, è opportuno che simili iniziative non abbiano alcun risalto mediatico favorevole, ma auspichiamo che di fronte ad una ipotesi da brivido, quale quella di vedere per due giorni gruppi neofascisti fare impunemente festa sulla memoria della Resistenza, le istituzioni si mobilitino e ne impediscano lo svolgersi".

L'incontro viene organizzato dal centro "CUORE NERO", contestato in zona 8 dalle forze democratiche, tra cui Sinistra Democratica, caratterizzato fin dalla nascita dal forte contenuto xenofobo, razzista, violento e antisemita. All'interno del centro hanno trovato spazio alcuni dei peggiori personaggi del neo-fascismo milanese tra cui Mattia Todisco ex capo delle tifoserie ultras dell'Inter, già in passato indagato per spaccio di stupefacenti e gli ex militanti del Fronte autonomo Skineds.

Sinistra Democratica di Milano auspica che il Comune di Milano non rilasci alcuna autorizzazione al vergognoso incontro previsto per i giorni 6 e 7 luglio.

La due giorni ha visto convergere a Milano duecento neofascisti da tutta la Lombardia e zone limitrofe nella giornata di venerdì e quasi trecento in quella di sabato. Quindi neanche tanti, però è una magra consolazione. Per due giorni le varie anime della destra milanese e lombarda si sono incontrati e confrontati, ci sono stati stand di diffusione di materiale fascista e razzista. L'agibilità politica ai fascisti è stata concessa da tutti coloro che non si sono opposti.



<http://antifa-milano.noblogs.org/>



# DOVE BATTE IL CUORE NERO

SEGUENDO I FILI DELL'ESTREMA DESTRA MILANESE SI TROVANO  
NOTI ESPONENTI DI ALLEANZA NAZIONALE  
E DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRAPIANTATA AL NORD

## A QUARTO OGGIARO APPARE UNA FOTO IMBARAZZANTE

Al cospetto di qualche parente infastidito dai simboli pagani e dai saluti fascisti, a Milano, il 30 maggio scorso, di pomeriggio, presso la camera mortuaria dell'obitorio di via Ponzio, in zona Città Studi, una piccola folla di un centinaio di camerati si è ritrovata per rendere l'estremo saluto a Walter Maggi, quarantaduenne figura di rilievo del variegato panorama del neofascismo milanese, già dirigente del Fronte sociale nazionale, poi del Movimento dei socialisti nazionali.

La notizia della tragica scomparsa era subito corsa di bocca in bocca. Anche su alcuni siti d'area la "prematura e assurda morte terrena" di Walter Maggi era stata annunciata, accompagnando il comunicato con una "leben rune", il simbolo della vita utilizzato un tempo dai nazisti. Silenzio assoluto invece sul motivo, non proprio da "guerrieri", dell'improvviso decesso: un'overdose di cocaina, si sussurra nel giro.

A rendere omaggio al feretro, prima della traslazione della salma al cimitero di Lambrate, dove sarebbe stata cremata, anche Adriano Tilgher, il segretario del Fronte sociale nazionale, giunto appositamente da Roma, e persino Stefano Delle Chiaie, il "grande vecchio" del neofascismo italiano, attorniato da alcuni amici calabresi.

Il Fronte sociale nazionale, una specie di reincarnazione di Avanguardia nazionale (insieme a Ordine nuovo la maggiore organizzazione dell'estremismo di destra fra gli anni Sessanta e Settanta, sciolta nel 1976 per ricostituzione del partito fascista), al di là dalle apparenze, è tuttora diretto da Stefano Delle Chiaie, detto "caccola" per la sua bassa statura, inquisito e assolto per la strage di piazza Fontana e alla stazione di Bologna, ma soprattutto al servizio, in ben 17 anni di latitanza, del franchismo spagnolo, del generale Augusto Pinochet in Cile e di altre svariate dittature sudamericane.

Spalla a spalla con Tilgher e Stefano Delle Chiaie: Marco De Rosa e l'italo-argentino Attilio Carelli, storici esponenti della Fiamma tricolore; l'onorevole Paola Frassinetti, deputata di Alleanza nazionale; Marco Clemente e sua moglie, Roberta Capotosti, entrambi dirigenti di An; Fabrizio Fratus, non più tardi di un anno fa ancora segretario dell'onorevole Daniela Santanchè; Roberto Jonghi Lavarini, chiamato il "Barone nero", già presidente per Alleanza nazionale al Consiglio di zona 3; il nobile Tomaso Staiti di Cuddia delle Chiuse, segretario della federazione missina fra la fine degli anni Settanta e l'inizio negli anni Ottanta, più volte deputato, e Marco Valle, storico dirigente del Fronte della gioventù, poi nella Fiamma tricolore e nel Movimento sociale europeo, oggi nella commissione di garanzia cittadina di Alleanza nazionale.

Stefano Di Martino, vice presidente del Consiglio comunale milanese e dirigente nazionale di An, non potendo intervenire, aveva inviato un suo messaggio, ricordando la lunga militanza in comune con lo scomparso.

Più che un funerale, quasi un'istantanea dell'estrema destra milanese, in bilico tra una miriade di gruppi, Alleanza nazionale, ma anche frange della malavita organizzata.



## TONACHE E SVASTICHE

La tendenza alla frammentazione nella destra radicale è ormai un dato consolidato, in particolare dopo la fallimentare esperienza dell'Msi-Fiamma tricolore di Pino Rauti, come contenitore possibile di tutto il neofascismo, all'inizio del 1995, contestualmente alla nascita di Alleanza nazionale. Lo spazio di una breve stagione presto naufragata in furibondi litigi, espulsioni e scissioni. Anche a Milano.

Nel capoluogo lombardo sono due le aree di riferimento: da un lato, Forza nuova con un patto d'alleanza con Azione sociale, il Fronte sociale nazionale e il Movimento idea sociale-lista Rauti, dall'altro, la Fiamma tricolore.

Forza nuova, non più di un centinaio di militanti e altrettanti simpatizzanti, può contare in città su una sede in piazza Aspromonte, il cosiddetto "Presidio", con tanto di negozio di oggettistica annesso e, più di recente, un pub all'interno. Il tentativo da anni è quello di dar vita ad un luogo di aggregazione giovanile. Capo indiscusso Duilio Canu, ex fondatore e leader di Azione skinhead, organizzazione sciolta d'autorità nel 1993 per istigazione all'odio razziale. Con lui anche il vecchio Sergio Gozzoli, a 14 anni nella Rsi, e Don Giulio Tam, prete fascista ordinato a suo tempo dallo scismatico monsignor Lefebvre. Per Don Tam "la tonaca è semplicemente un camicia nera più lunga". Sua anche la definizione di se stesso come "crociato in lotta contro la decadenza, l'invasione islamica e le trame dei perfidi giudei".

Azione sociale, l'ultima creatura di Alessandra Mussolini, è invece guidata da Roberto Giacomelli, "maestro" di arti marziali in una nota palestra, la Bulldog's Gym, situata in una traversa di viale Monza. Poche decine di elementi. Con loro, comunque, candidato alle ultime elezioni politiche, anche Lino Guaglianone, ex terrorista dei Nar (Nuclei armati rivoluzionari), ora ricco commercialista e imprenditore, proprietario della palestra Doria in via Mascagni, una figura importante di raccordo fra la destra radicale e gli "istituzionalizzati" aennini.

Il Fronte sociale nazionale, venti militanti in tutto, dal canto suo, non si è ancora ripreso dalla pesantissima vicenda dell'assassinio di Alessandro Alvarez, un giovane neofascista cresciuto nell'organizzazione, freddato con tre colpi di pistola a Cologno nel marzo del 2000, sullo sfondo di non mai chiariti traffici con la malavita organizzata. Si parlò a lungo di un borsone, mai ritrovato, pieno di pistole e fucili. Al processo gli avvocati di parte civile sostennero, senza peli sulla lingua, che Alvarez "era venuto a conoscenza di qualcosa che non doveva sapere". Due mesi dopo, anche un altro suo amico, Francesco Durante, fu eliminato con un colpo alla nuca. Il suo cadavere fu ritrovato incaprettato nel bagagliaio di un'automobile semicarbonizzata, sotto il muro di cinta del Beccaria.

Praticamente inesistenti, infine, i fedelissimi dell'ex capo di Ordine nuovo Pino Rauti, appena una decina.

In forte ascesa, invece, sull'altro versante, la Fiamma tricolore, solo un centinaio di iscritti, ma con forti intrecci ormai consolidati con alcuni gruppi giovanili legati al circuito Hammerskins. Da qualche tempo questa formazione sta tentando di importare anche a Milano l'esperienza romana delle Onc (Occupazioni non conformi) e delle Osa (Occupazioni a scopo abitativo, ovviamente "solo per italiani"), lanciando a livello locale temi come il "mutuo sociale". L'immaginario utilizzato è di tipo movimentista, fortemente aggressivo e violento. Forti i legami con alcune frange ultras delle curve, sia dell'Inter che del Milan, di cui parleremo.

In mezzo, per così dire, gli aderenti al Movimento nazionalpopolare di Tomaso Staiti di Cuddia, un piccolo gruppo con buone risorse economiche situato presso la sede degli ex repubblicani dell'Unione nazionale combattenti in via Rivoli; il Movimento fascismo e libertà, una decina di personaggi folkloristici, ormai ridotto ai minimi termini dopo due micro-scissioni di tre-quattro elementi che hanno dato vita rispettivamente a Nuovo ordine nazionale e Fasci italiani del lavoro, e, per chiudere, il Movimento dei socialisti nazionali, a cui ultimamente era approdato anche Walter Maggi, nell'orbita del quotidiano Rinascita Nazionale e dell'omonimo



<http://antifa-milano.noblogs.org/>



gruppo (animati da Ugo Gaudenzi, inizialmente utilizzando lo stesso stemma delle Ss italiane), e della rivista Uomo Libero di Piero Sella, conosciuta per le sue tesi razziste e antisemite. Non più di trenta, comunque, i militanti di questo raggruppamento, su posizioni marcatamente antimperialiste e filo-islamiche.

A fare da ponte tra queste sigle e Alleanza nazionale, la cosiddetta “Destra per Milano” di Roberto Jonghi Lavarini, ancora una volta nella lista di An alle ultime elezioni comunali. Jonghi Lavarini, aderente alla “Fondazione internazionale generale Augusto Pinochet”, per anni collaboratore dell’agenzia investigativa Tom Ponzi, per la quale si è occupato soprattutto di “infedeltà e devianze”, da anni si vanta di intrattenere relazioni con i neonazisti tedeschi dell’Npd.

A tenere i contatti fra tutte le diverse famiglie dell’estrema destra, il Comitato per Sergio Ramelli, alias “I camerati”, dicitura con cui solitamente si firmano i manifesti. Una sorta di coordinamento milanese, ora presieduto, dopo la morte di Nico Azzi, da Luca Cassani detto “Kassa”, inquisito nel 1997 per l’accoltellamento di un consigliere comunale del Prc, poi successivamente proscioltto.

A questa struttura di collegamento continuano a dare il proprio contributo anche altre storiche figure dell’estremismo nero: Remo Casagrande, notissimo picchiatore degli anni Settanta, Cesare Ferri, accusato e poi assolto per la strage di piazza della Loggia a Brescia, e Maurizio Murelli, condannato in concorso con Vittorio Loi per aver ucciso nel 1973 un poliziotto a Milano, colpito al petto dal lancio di una bomba a mano durante i disordini seguiti a una manifestazione dell’Msi.

Nico Azzi, per la cronaca, apparteneva al gruppo de La Fenice, la sezione milanese di Ordine nuovo. Rimase ferito dall’esplosione del detonatore, il 7 aprile 1973, nella toilette del treno Torino-Roma mentre tentava di innescare un ordigno a tempo, composto da due saponette di tritolo da mezzo chilo l’una, che avrebbe certamente fatto una strage. Le modalità di svolgimento dei suoi funerali, nel gennaio scorso, suscitavano più di qualche protesta, soprattutto per il luogo dove fu officiato il rito funebre: la basilica di Sant’Ambrogio, dedicata al patrono della città, dove tra fasci littori e croci celtiche Nico Azzi fu accompagnato nel suo ultimo viaggio, presente il vicepresidente di Alleanza nazionale Ignazio La Russa, da due schiere di camerati intenti a salutarlo romanamente.

Da questo crogiuolo, di storie e percorsi, ha preso corpo anche il nuovo progetto di “Cuore nero”.

## ZONE NERE

Il disegno è semplice: aprire anche a Milano centri sociali di destra e costituire zone off-limits per la sinistra, sul modello romano.

Un salto rispetto alla precedente esperienza della “Skin House”, adibita quasi esclusivamente a concerti e a grandi bevute di birra, in via Cannero alla Bovisa, in un luogo estremamente isolato, a ridosso della massicciata della ferrovia, poi chiusa nell’ottobre scorso a causa dei lavori per l’apertura di una nuova stazione della metropolitana.

L’incendio doloso dei locali, l’11 aprile scorso, di un ex negozio di lapidi mortuarie, in fondo a viale Certosa, dove avrebbe dovuto avviarsi l’attività di “Cuore nero”, in apparenza un circolo culturale, in realtà la casa comune del neofascismo milanese, ha solo per il momento congelato l’iniziativa. Uno smacco che ha suscitato reazioni rabbiose e desideri di vendetta, a stento trattenuti anche grazie all’intervento di alcuni autorevoli esponenti di Alleanza nazionale, subito accorsi per esprimere la loro solidarietà. “Camerati state buoni e abbiate pazienza” – questa la voce diffusa nell’ambiente – “prima o poi gliela faremo pagare!”.

L’inaugurazione di “Cuore nero” era stata a lungo preparata, anche con ripetuti incontri, in particolare con Gabriele Adinolfi, uno dei fondatori di Terza posizione, gruppo eversivo della seconda metà degli anni Settanta, ed oggi mente pensante di casa Pound a Roma, il principale centro sociale dell’estrema destra



capitolina. Non a caso, in questi ultimi mesi, Adinolfi era stato più volte visto a Milano, insieme al figlio Carlomanno, ospite a casa di Maurizio Murelli a Cusano Milanino.

In prima fila a gestire l'operazione erano stati chiamati Roberto Jonghi Lavarini e soprattutto Alessandro Todisco (già condannato per istigazione all'odio razziale nell'ambito dello scioglimento a Milano di Azione skinhead e coinvolto in diverse aggressioni), in grado di mobilitare il giro degli Hammer e degli ultras: la vera massa di manovra.

## LA SETTA DEGLI HAMMER

Gli Hammer, non più di un centinaio fra Lombardia, Veneto e Lazio, si considerano l'élite del movimento naziskin. Strutturati quasi come una setta segreta, in modo gerarchico e piramidale, appartengono alla rete internazionale degli "Hammer Skin White Nation" in lotta nel mondo per la supremazia della "razza bianca". Più difficile di quanto si pensi potervi entrare. Gli aspiranti sono costretti ad una gavetta di almeno quattro anni e, successivamente, se ammessi, a riti di iniziazione. Si parla di pestaggi di immigrati o di lotta con il coltello contro cani da combattimento. Solo alla fine si potrà essere "marchiati" da un grosso tatuaggio con due martelli incrociati in una parte visibile del corpo, collo o avambraccio.

Uscirne è difficilissimo. Chi l'ha fatto ha dovuto cancellare o bruciare i tatuaggi e subire per anni minacce e ritorsioni.

Già sciolti dalla magistratura, una prima volta nel 1998, "per istigazione all'odio razziale, etnico e religioso", gli Hammer a Milano saranno una ventina, ma con altrettanti "novizi" in cerca dei due agognati martelli.

Attorno a loro ruotano anche altri gruppi, come gli "Ambrosiana skinhead", una ventina di giovanissimi ragazzi di periferia, sempre con il coltello in tasca, assidui frequentatori di pub, tra via Ripamonti e il Ticinese, con più di qualche legame "di strada" con la malavita locale.

Nella galassia delle teste rasate, anche cani sciolti. Tra gli altri, la banda capitanata dal fratello di Alessandro Todisco, Franco, detto "Lothar", esperto in arti marziali e plurigiudicato anche per furto e stupefacenti, alla perenne ricerca di scontri e risse unitamente a un giro ristretto di amici tra cui spiccano "il Pirata", "Fanter" e "Darietto". Oggi "Lothar" si guadagna da vivere facendo il buttafuori, grazie all'interessamento di Marco Clemente di Alleanza nazionale, già in Forza nuova ed attualmente esponente della corrente di Alemanno, di cui cura i finanziamenti a Milano e in Lombardia.

## GLI IRRIDUCIBILI GUERRIERI

Un tempo le curve dello stadio di S. Siro venivano politicamente divise in questo modo: a sinistra "la curva sud" rossonera, a destra la "curva nord" nerazzurra.

Da almeno dieci anni la realtà è però cambiata: mentre sul fronte interista si sono mantenute, anche sotto la dirigenza Moratti, influenze e connotazioni spiccatamente destroidi, attraverso il gruppo degli Skins prima e degli Irriducibili e Viking oggi, sul fronte milanista da tempo sia le Brigate Rossonere che ancor di più i Commandos Tigre hanno dato una svolta di tipo razzista al tifo. La situazione è andata peggiorando da quando, due anni fa, si è sciolta la storica Fossa dei Leoni, ultimo baluardo di un modello ultras che non ammetteva compromessi con i vertici societari e, seppur composta principalmente da ragazzi di sinistra, non consentiva si "politicizzasse" il tifo. Da allora uno scontro senza esclusione di colpi ha iniziato a insanguinare la "lotta per il potere" della curva milanista costellandola anche di aggressioni e agguati a pistolettate. Diversi i procedimenti giudiziari attualmente in corso.



<http://antifa-milano.noblogs.org/>



Molti i nomi degli ultras interni alla destra radicale: il già citato Luca Cassani, ex Fossa dei Leoni ed oggi esponente di spicco dei Guerrieri; l'ex assessore di Opera e responsabile locale dell'Associazione culturale Area (legata alla corrente di Alemanno), Alessandro Pozzoli, detto "Peso", anche lui già attivo nella Fossa, poi con i Guerrieri, indagato per le "guerre intestine" nella curva milanista e parente di quell'Alberto Pozzoli, ex esponente di spicco della curva interista e consigliere comunale di Alleanza nazionale a Opera, accusato insieme al collega Ettore Fusco della Lega per l'incendio, nel dicembre scorso, delle tende destinate ai Rom.

Nelle scorse elezioni comunali i Guerrieri hanno sostenuto due candidati di Alleanza nazionale: Carlo Fidanza, attuale capogruppo a Palazzo Marino e Roberto Jonghi Lavarini, primo dei non eletti. Un "guerriero", Carlo Lasi, finito nei guai per un tentato omicidio (ha sparato al suo datore di lavoro per futili motivi), è stato persino candidato in An nei consigli di zona 3 e 4.

Questa alleanza tra curve e fascisti si è anche consolidata grazie a Giancarlo Capelli, storico leader delle Brigate Rossonere, e Giancarlo Lombardi, detto "Sandokan", dei Guerrieri Ultras, in rapporti di strettissima amicizia con Alessandro Todisco, leader insieme al fratello "Lothar" degli Irriducibili interisti. Ultimamente hanno entrambi partecipato ad una festa per la fine dei suoi arresti domiciliari e prima ancora ai funerali di Nico Azzi.

## TRA IL "SOGNO DI ROHAN" E IL CAMPO X

La scelta della zona, dove far vivere "Cuore nero", non è stata casuale. Qui, a poche centinaia di metri, in via Vilfredo Pareto, Alessandro Todisco gestisce "Il sogno di Rohan" (nome tratto dalla saga del Signore degli Anelli, il racconto tolkeniano fatto proprio dai fascisti degli anni Settanta), un negozio punto di ritrovo di tutti i naziskin milanesi, adibito alla "vendita militante" delle magliette e degli accessori da stadio prodotti dalla linea "Calci e Pugni" dello stesso Todisco: un raro esempio di nazi imprenditore.

Sulle t-shirt la scritta "Nel dubbio mena!" o immagini di mazze da baseball incrociate.

Qui si è anche a due passi dal Cimitero Maggiore. Non lontani dal "Campo X", meta di pellegrinaggi nostalgici, dove sono stati tumulati i resti di alcune centinaia di caduti della Rsi, tra loro Alessandro Pavolini, il comandante delle Brigate nere, Francesco Colombo, il fondatore della Legione Muti, ma anche una decina di Ss italiane, numerosi militi della Decima Mas e qualche torturatore della banda Kock. Non lontano da Quarto Oggiaro.

## FOTOGRAFIA A QUARTO OGGIARO

Nato come quartiere popolare, agli inizi degli anni Sessanta, per accogliere l'immigrazione meridionale, Quarto Oggiaro ha oggi una popolazione di residenti in gran parte anziana. Oltre a una storica malavita organizzata (fino alla metà degli anni Novanta imperversavano clan famosi, tra gli altri, gli Arena e i Tatone), forte è anche la presenza di fascisti. Reciproci i favori. Qui le sentinelle dello spaccio e della mala "curano" in campagna elettorale anche i manifesti. Nelle ultime elezioni amministrative, in particolare, di alcuni candidati di Alleanza nazionale.

Nel comitato elettorale di An a Quarto Oggiaro, in via De Roberto, era stata anche appesa una fotografia che ritraeva tutti assieme: Jonghi Lavarini, candidato al Comune, con Salvatore Di Giovine, detto "Zio Salva", della notissima famiglia calabrese da sempre implicata nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti in zona (è del maggio scorso l'arresto di Domenico Di Giovine alias "Mimmo lo zoppo"), il consigliere di zona 8 Massimo Picozzi, ex Forza Italia, l'avvocato Adriano Bazzoni, braccio destro dell'onorevole Ignazio La Russa. Per l'occasione Jonghi Lavarini sfoggiava la maglietta "Quarto Oggiaro stile di vita", ideata, prodotta e diffusa in zona dalla ditta "Calci e Pugni" di Alessandro Todisco.



An, insieme all'Ugl (l'ex Cisnal), ha anche un'altra sede in mezzo alle case popolari in via Pascarella. Ma il ritrovo più frequente è al Garden in via Lopez, in un ristorante-pizzeria gestito dai fratelli tarantini Francavilla, referenti di Giancarlo Cito a Milano, ex sindaco di Taranto nei primi Novanta, condannato definitivamente per concorso esterno in associazione mafiosa. Altri luoghi: il bar Quinto tra via Pascarella e via Satta, e il circolo Il Faro, sempre in via Lopez, cui fanno capo anche gli aderenti all'associazione "Amici di Quarto Oggiaro", legata a commercianti della zona ma soprattutto ad un gruppo di custodi delle case popolari particolarmente interessati a ottenere favori da alcuni esponenti di Alleanza nazionale oggi dirigenti dell'Aler.

Stretti, sembrerebbero, anche i rapporti tra i fascisti e la famiglia siciliana dei Crisafulli. In particolare con Ciccio Crisafulli, nipote ed erede di Biagio "Dentino" Crisafulli, boss di Quarto Oggiaro, in carcere dal 1998, dopo il suo arresto a Parigi per spaccio e traffico internazionale di droga. Anche in questo caso qualcuno si è lasciato alle spalle qualche fotografia di troppo che potrebbe presto diventare compromettente.

Sono in molti a raccontare di questi intrecci, in un mondo dove, anche per forti contrasti personali, filtrano spesso notizie e indiscrezioni anche pesanti. Non così difficile raccoglierle. Tra i chiacchieroni anche chi se la squagliò, lo scorso anno, con la seconda moglie di uno dei più autorevoli esponenti del neofascismo milanese. Un'onta da lavare con il sangue, tanto più che su un blog si era pure raccontata l'intera storia. E se immediatamente cessarono i finanziamenti a Gioventù europea, un'organizzazione vicina ad An, garantiti dal marito tradito, solo l'intervento pacificatorio di Stefano Delle Chiaie ha impedito conseguenze ben più gravi. Alla fine molto trambusto, qualche sparo andato a vuoto e un'auto in fiamme, non denunciata.

## VECCHI DOSSIER

Le ultime notizie, in casa della destra radicale milanese, dicono di una riunione, per studiare la possibilità di acquisire il simbolo dell'Msi, fra Lino Guaglianone, ex Nar, oggi con Alessandra Mussolini, l'avvocato Piero Porciani, dirigente della Fiamma tricolore e legale dei poliziotti indagati per i pestaggi di Genova in occasione del G8, e Gaetano Saya, il fondatore del Nuovo Msi-destra nazionale, finito agli arresti un paio di anni or sono per aver costituito una sorta di personale e illegale polizia parallela, denominata Dssa (Dipartimento di studi strategici antiterrorismo).

D'altro canto i capogruppo di Alleanza nazionale e Lega Nord al Comune di Milano, Carlo Fidanza e Matteo Salvini, hanno ricevuto le visite degli esponenti di "Cuore nero" e assicurato loro una soluzione per la sede. A premere sul partito di Bossi, soprattutto Marco Rondini, un tempo nell'ultima creatura di Franco Freda, il Fronte nazionale (da non confondersi con quello di Tilgher e Delle Chiaie), organizzazione sciolta, grazie alla legge Mancino, con decreto ministeriale nell'ottobre del 2000.

Nell'attesa un industriale simpatizzante di Alleanza nazionale ha messo a disposizione in provincia, per i raduni e i concerti, un capannone di sua proprietà. In ogni caso "Cuore nero" potrà contare, per le sue iniziative, sugli spazi offerti dalla Comunità giovanile di Busto Arsizio, gestita da affiliati al circuito skin neonazista lombardo.

L'estrema destra milanese è dunque in fermento. Circola da tempo anche un vecchio dossier con tanto di foto, nomi, indirizzi e luoghi frequentati dagli avversari di sinistra. Qualcuno, di recente, ha deciso di aggiornarlo. È ormai evidente a tutti, questura compresa, che alcuni gruppi più legati ai giri di malavita sono di fatto incontrollabili. Quando agiscono non si limitano all'intimidazione verbale.

Saverio Ferrari

Milano, 3 luglio 2007



<http://antifa-milano.noblogs.org/>



# nessun quartiere per i fascisti



# nessun fascista per il quartiere



a Carlo, a Dax, a Renato...